IL POPOLO ROMANO

Anno XXXII, N. 278. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Sabato, 8 Ottobre 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La guerra nell'E. Oriente

Avvertiamo i lettori che i dispacci preceduti da una pallina nera sono quelli della notte. E ciò per comodo di chi ha letto i giornali della sera.

Nella Manciuria.

(S) **Londra** 7. — Il corr. dello *Standard* dal campo del gen. Kuroki telegrafa: I russi rinforzano la loro sinistra e danno prova di grande attività verso questo lato ove pare temano un attacco. Una ricognizione di fanteria giapponese è venuta alle mani con truppe russe a 5 miglia a nord di Pen-tsi-hu. Il nemico ha battuto in ritirata di fronte alla nostra cavalleria. I russi spiegano un'attività insolita. Dieci squadroni di cavalleria e 5 cannoni avanzarono fino a 5 miglia al nord di Yen-tai e bombardarono le nostre pattuglie e i nostri avamposti, poi batterono in ritirata lasciando due squadroni di cavalleria per sorvegliare i nostri movimenti.

● (S) **Tokio**, 7. Lo Stato Maggiore comunica il seguente rapporto sui recenti movimenti delle truppe russe a Mukden.

Il 4 ottobre un piccolo distaccamento di cavalleria nemica si avvicinò a Ai-yang-yen-len, ma le nostre truppe lo respinsero. Lo stesso giorno il nemico con un battaglione di fanteria, undici squadroni di cavalleria e cinque cannoni si avanzò verso Sha-lin-lotsu, ma il giorno seguente ripiegò su Huang-chan. Noi non avevamo da questa parte che tre squadroni di cavalleria, che occupavano le nostre posizioni situate tra Nin-ku-cha e Uang-chia-feng.

La fanteria che precedeva la colonna russa indossava un costume cinese.

Il giorno 4 corrente un piccolo distaccamento nemico attaccò i nostri avamposti a Poa-tai-tyn e gli avamposti che si trovano sulla strada di Mukden. I russi furono respinti ed abbandonarono sul campo i fucili. I soldati impegnati in questi scontri vestivano un costume cinese.

Quattro squadroni nemici, discesi sulla strada da Fun-chu-tjeu-tju a Fu-chung, vi rimasero fino al mattino del 5, quando videro la cavalleria nemica a sud di U-li-chiao Lung-uan-miao che batteva in ritirata su Lu-tao-Ku, lasciando dietro di sè i posti di fanteria.

Il 4 corrente un distaccamento di cavalleria con tre cannoni si avanzò in direzione di Shio-tain, prendendo posizione a Ta-tai, ed aprì il fuoco contro le nostre truppe a nord di Gen-tai.

Le truppe russe che si trovavano a Shang-tau sulla riva destra dell'Hun-ho si ritirarono, lasciando dietro di sè un piccolo distaccamento.

Non vi sono truppe russe nelle vicinanze di Tao-tai-tju. Un piccolo distaccamento nemico, che attaccò gli avamposti sulla sponda sinistra dell' Hun-ho, fu respinto.

● (S) **Londra** 7. Un dispaccio dall' esercito del generale Oku, giunto per la via di Fushan, dice: I giapponesi ricevono grande quantità di provvigioni e munizioni per la campagna d'inverno. Essi si servono di giunche sul Tai-tse. La ferrovia funziona senza interruzione. Continuano a giungere rinforzi. Avvengono scaramuccie cogli avamposti del 1° e del 4° esercito.

Le truppe sopportano benissimo il clima. Vi sono pochi ammalati.

Attorno a Port-Arthur.

Parigi, 7 — Il corr. del *P. Parisien* da Pietroburgo dice che quando l'amm. Principe Outkomsky fece ritorno a Port Arthur colla sua squadra disalberata e ridotta, il gen. Stoessel riunì immediatamente il Consiglio superiore della difesa.

In una seduta, a cui assisteva anche l'ammiraglio, il gen. Stoessel inflisse un voto di biasimo all'ammiraglio ed invitò il Consiglio a designare un nuovo comandante della squadra in sostituzione dell'Outkomsky. Infatti, in seguito al voto del Consiglio, Outkomsky venne esonerato dal comando della squadra e nominato in sua vece, all'unanimità, il capitano di fregata Wiren, ritenuto il più capace di tutti per compiere, con onore, la pericolosa ed eroica missione di salvare la squadra o di perire con essa.

Subito il gen. Stoessel inviò un messaggio all'amm. Alexeieff partecipandogli la nomina e chiedendogli di ratificarla.

L'amm. Alexeieff si mostrò assai malcontento che il Consiglio superiore della difesa si fosse permesso di prendere una così grave determinazione senza rispettare la sua prerogativa quasi sovrana e rifiutò di ratificare la nomina del capitano Wiren al comando della squadra russa di Port Arthur. Inviò poi un dettagliato rapporto allo Czar su questo incidente.

Lo Czar rispose all'amm. Alexeieff che se il Consiglio aveva preso all'unanimità la determinazione di designare il Wiren in sostituzione di Outkomsky, ciò voleva dire che quegli è degno della fiducia imperiale. Inviò inoltre al capitano Wiren il brevetto di nomina al grado di contrammiraglio.

Londra, 7 — Il *Daily Mail* ha da Ce-fu: I giapponesi inviarono da Dalny a Ta-ku-shan 4 grossi pezzi d'assedio ed inoltre stanno facendo grandi preparativi per un nuovo attacco contro Port Arthur.

In seguito al tentativo fatto da piroscafi francesi di forzare il blocco, delle controtorpediniere incrociano fra Ce-fu e Tientsin.

Si crede difatti che siano questi due porti quelli che servono di base di operazione a tali piroscafi.

(S) **Tokio**, 7 — Secondo un rapporto qui pervenuto le batterie terrestri giapponesi hanno danneggiato gravemente 4 navi da guerra russe della squadra di Port Arthur.

Una di esse sarebbe andata completamente perduta.

● (S) **Kiang-cino**, 7. Secondo informazioni portate qui dal vapore tedesco *Progress* i russi sono sempre in comunicazione con Port Arthur, da dove possono ricevere informazioni per mezzo di giunche, ma si ritiene che le informazioni siano pure trasmesse sempre da Ce-fu col telegrafo senza fili. Le condizioni del mare avrebbero — a quanto sembra — impedita la sortita della flotta russa, che era stata stabilita per questa settimana.

Una nave carboniera inglese ha trasbordato il suo carico sul vapore tedesco *Emma* e si crede che questo, tra qualche giorno, tenterà di forzare il blocco di Port Arthur.

● (S) **Tokio**, 7. Il generale Hasegaura, che comandava recentemente un corpo della divisione della guardia imperiale, è partito oggi per la Corea a prendervi il comando delle truppe giapponesi che opereranno tra breve contro le bande di cosacchi che si trovano nell'ovest e nel nord-ovest della Corea.

A Vladivostock

● (S) **Kiao-cino**, 7. Il vapore tedesco *Progress* partito di qui il 26 corr. con un carico per Vladivostock, è ritornato; gli riuscì facile di evitare le navi giapponesi nei dintorni del porto russo.

E' arrivato un certo numero di grandi navi cariche di carbone e di munizioni.

A Vladivostock tutto è calmo. La città è solidamente fortificata e difesa con mine.

Secondo le informazioni recate dal *Progress*, si stanno riparando le navi danneggiate, ma non si crede possibile di poter rimettere il *Rossja* in istato di tenere il mare.

A Vladivostock corre voce che il generale Kuropatkine si sia gravemente ammalato dopo la battaglia di Liao-yang, e che non possa quindi dirigere in persona le operazioni di guerra.

Nella Corea.

(S) **Londra** 7. — Il *D. Telegraph* ha da Seoul: Sembra che i russi che sono in Corea comincino ad organizzarsi seriamente. Siccome le guarnigioni giapponesi che occupano il nord del paese sono state considerevolmente rinforzate, si può attendere prossimamente uno scontro.

A Song Tchou i russi hanno riunito truppe di tutte le armi anzichè soli cosacchi.

Il corr. dello *Standard* da Tokio telegrafa, 6: Si annunzia da Seoul che i giapponesi hanno ristabilito l'ordine e hanno disarmata la guarnigione coreana di Kundyon ove i soldati coreani avevano attaccato i giapponesi. In seguito ai reclami del ministro giapponese il Governo coreano ha deciso di congedare i soldati della guarnigione di Kundyon.

Si crede che questa misura sia il primo passo verso il licenziamento generale dell'esercito coreano.

Dal Giappone.

Tokio 7. — I governatori delle Provincie hanno ieri conferito col Consiglio dei ministri. Le spese delle Prefetture sono state ridotte di 20 milioni di yens dopo l'apertura delle ostilità: altre economie si introdurranno in seguito.

Il conte Okuma nel suo discorso terminò dicendo che il Giappone l'anno prossimo dovrà contrarre un nuovo prestito di 100 milioni di yens.

Dalla Russia

● (S) **Parigi**. 7, Il *Temps* ha da Karkoff: Il generale Dragomiroff ha passato in rivista due scaglioni di truppe della XIV divisione che si recano nell'Estremo Oriente.

Il generale ha salutato la bandiera ed ha fatto caldo raccomandazioni ai partenti, a cui ha rivolto parole improntate al più caldo patriottismo.

Il generale Orloff è stato definitivamente richiamato: il generale Stoliazi è destinato a succedergli.

Notizie varie

(S) **Melbourne** 7. — L'ammiraglio comandante la squadra anglo australiana ha dato ordine all' incrociatore *Pilade* ed allo *Heap Cadius* di recarsi nello stretto di Torres, ove è stata segnalata la presenza di due navi da guerra russe.

(S) **Parigi** 7. — Il *Figaro* dice che fino dagli ultimi di luglio, l' ambasciatore russo a Parigi aveva chiesto al ministro della marina, Pelletan, di autorizzare la nave-ospedale russa *Orel* a far carbone a Tolone, ma la domanda rimase più di un mese senza risposta.

Siccome frattanto l'*Orel* doveva partire, il comandante di essa aprì trattative per rifornirsi di carbone a Barcellona. Quando già tutto era stato accordato col Governo spagnuolo giunse, ma troppo tardi, il permesso del ministro Pelletan.

● (S) **Shanghai**. 7. Il vapore inglese *Sisham*, proveniente da Hong-Kong è stato catturato dai giapponesi al largo di New-Chuang. Aveva un carico di bestiame e di farina destinato a Port Arthur.

Politica e Diplomazia

Vienna, 7. — L'Imperatore, di ritorno dalle caccie a Rodmer, è atteso oggi a Schönbrunn, dove rimarrà fino al 15. Indi si recherà a Gödöllö.

Vienna, 7. — L'Arciduca Ottone, dopo lunga convalescenza riprenderà servizio nell'esercito, smentendo così le voci corse sull'impossibilità in cui si sarebbe trovato di adempiere a queste funzioni.

Si assicura che la lista delle promozioni del 1. novembre comprenderà la nomina dell' Arciduca Ottone all'alto grado di generale di cavalleria e che fra poco sarà nominato ispettore generale di cavalleria al posto del conte Paar, chiamato ad occupare un'altra carica.

Parigi, 7. — Si annunzia che l'attuale Ministro di Francia a Sofia, sig. Bourgarel, è stato traslocato a Bucarest.

Lo sostituirà il sig. Allizé, che attualmente rappresenta la Francia alla Commissione di controllo delle finanze elleniche.

(S) **New York**, 7. — Il candidato democratico alla presidenza, Parker, ha dato il primo ricevimento cui intervennero circa 3000 persone. Non fu pronunciato alcun discorso. Parker fu assai festeggiato.

(S) **New-York**, 7. — Il cardinale Gibbons, in una lettera in cui esprime il rammarico di non poter assistere alla Conferenza della pace a Boston difende energicamente la politica seguita dal Belgio nel Congo, appoggiandosi sulle opinioni manifestate dal generale Gordon, da Lord Curzon e da altre personalità.

Vienna, 7 — Il *Fremdenblatt* dice che l'Imperatore ha messo a riposo, sopra sua domanda, il comandante della Marina ammir. Spaun, ed ha nominato comandante della Marina il contrammir. conte Montecuccoli.

L'Imperatore Guglielmo in Italia.

● **Berlino**, 7. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive:

I giornali pubblicano notizie circa il preteso progetto dell'Imperatore di passare i mesi d'inverno nel sud. Ci risulta che l'Imperatore non ha affatto tale intendimento. E' ancora più falsa la supposizione che la salute dell'Imperatore renda desiderabile il suo soggiorno nel sud durante i mesi d'inverno. Se l'Imperatore si decidesse, pertanto, a intraprendere una nuova crociera nel Mediterraneo, questa non potrebbe aver luogo che nella primavera prossima.

(Questa Nota del giornale ufficioso tedesco viene a confermare le informazioni telegrafateci giovedì dal nostro corrispondente di Berlino - *N. d. D.*)

Trattati arbitrali.

L'Aja, 7. — Due trattati arbitrali tra il Portogallo ed i Paesi Bassi sono stati firmati al Ministero degli esteri: il primo per regolare le frontiere dei possedimenti delle due Potenze nell'isola di Timor (arcipelago malese); il secondo per sottomettere alla Corte permanente di arbitrato le divergenze che potessero risultare ulteriormente relativamente alla determinazione delle frontiere.

Nel Congo.

(S) **Anversa**, 7. — Secondo una corrispondenza dal Congo oltre il massacro avvenuto ad Ibenga vi sarebbe da deplorare la morte di altri 2 europei.

In Cina.

● (S) **Pechino**, 7. Un editto imperiale nomina Liao-su-yen *tao-tai* di Tien-tsin in sostituzione di Tong-tai-chi

Liao-su-yen ha fatto i suoi studi in una Università europea e conosce bene le questioni estere. La scelta di lui è quindi considerata felice.

Accordo franco-spagnuolo pel Marocco.

(S) **Parigi**, 7 — Il Ministro degli esteri, Delcassé, e l'Ambasciatore di Spagna, Leon y Castillo, firmarono la dichiarazione seguente:

Il Governo della Repubblica francese ed il Governo di S. M. il Re di Spagna, essendosi messi d'accordo per fissare l'estensione dei diritti e per la protezione degli interessi che risultano per la Francia dai possedimenti algerini e per la Spagna dai possedimenti della costa marocchina, il Governo di S. M. il Re di Spagna ha dato la sua adesione alla dichiarazione franco-inglese dell'8 aprile 1904 relativa al Marocco ed all'Egitto di cui gli è stata data comunicazione dal Governo della Repubblica francese, dichiarazione secondo la quale le due Potenze rimarranno fedeli al principio dell'integrità dell'Impero marocchino sotto la sovranità del Sultano.

Questa dichiarazione venne firmata iersera. Il testo dell'accordo rimane segreto.

● (S) **Parigi**, 7. Parlando dell'accordo ispano-francese sul Marocco, il giornale *Temps* dice che la Francia accoglierà con soddisfazione la notizia di questa *entente* colla Spagna.

Aggiunge che i principali punti dell' accordo sono l'impegno di mantenere l'integrità del Marocco e l'adesione esplicita della Spagna alle dichiarazioni anglo-francesi.

Politica interna.

L'impressione lasciata dai tristi fatti, che si sono verificati in alcuni grandi centri e segnatamente a Milano, perdura tuttora vivissima nell'animo degli egregi scrittori della *Perseveranza*, i quali disperano, a quanto sembra, che si possano trovare i rimedi atti a prevenire in futuro così gravi perturbazioni.

Il movimento anarchico trionfante ha conferito — scrive l'autorevole organo conservatore — il prestigio politico — sia dell'offesa che del martirio — alla teppa, al barabbismo, al becerismo, alla camorra, alla mafia.

Tutte le regioni d'Italia ormai si sono poste sur un piede di eguaglianza rispetto alla ribellione dei bassi fondi sociali, mossi e sfruttati dai nostri rivoluzionari. E nella capitale, sotto gli occhi del Governo, si tengono comizi per la liberazione degli assassini e incendiari politici di Figline e Minervino Murge.

Per di più pare che il Governo esiti di fronte a queste nuove falangi d'azione politica, sacrificando ad esse le ragioni supreme della libertà e dell'ordine, oltre alla vita degli agenti.

L'on. Giolitti ha manifestato il proposito di allargare le file dei carabinieri e di aumentare l' effettivo delle guardie di P. S. e accortamente mette avanti come irresistibile attrattiva e garanzia del difficile reclutamento dei nuovi agenti malpagati, gli spettacoli quotidiani di guardie e carabinieri aggrediti, feriti e uccisi.

A noi pare che in tutto questo, (lasciando stare il recente Comizio di Roma — neppure 200 persone — svoltosi nella massima indifferenza) vi sia molta esagerazione e in simili frangenti non v'è di peggio, poichè si finisce per un verso col generare eccessivi allarmi, quasichè i fatti generalmente deplorati potessero ripetersi impunemente dalla sera alla mattina e col far perdere dall'altro la esatta nozione dei provvedimenti che s'impongono per l'avvenire.

Risalendo alla genesi dei brutti fatti avvenuti, si può ritenere con tutta probabilità che il moto o la manifestazione sovversiva, partita come sempre da Milano, assunse un carattere ed una portata che andarono al di là del fine e delle previsioni degli stessi promotori, i quali sono riusciti, sia pure incoscientemente, a sollevare la peggiore canaglia, che poi non ebbero forza di frenare.

Ciò spiega indirettamente come il Governo stesso si sia trovato di fronte ad un effetto imprevisto, e come, sia per le peculiari circostanze del momento, quali il congedamento della classe e la deficienza dei presidii, sia per la permanente esiguità delle forze di P. Sicurezza, non potesse disporre dei mezzi necessari a reprimere con la dovuta energia le insensate o brutali malvagità dei peggiori elementi, che s'annidano nei maggiori centri.

E' inutile fare della rettorica a base di recriminazioni su ciò che tutti, e il Governo per primo, deplorano.

E' chiaro che, date le circostanze e le condizioni suaccennate, il Governo si è trovato nella penosa situazione di non potere con la imponenza del numero fronteggiare con la necessaria energia la follia e avrebbe quindi dovuto ricorrere a mezzi estremi, con relative sanguinose conseguenze, che avrebbero reso ben più grave lo stato delle cose.

Noi non vogliamo entrare ora nell'esame delle responsabilità, che potranno essere chiarite alla Camera, sia una nuova o l'attuale: crediamo invece che opera più proficua da parte del Governo sia quella di escogitare i mezzi per rendere difficile il ripetersi dei criminosi tentativi, senza farsi trascinare alla reazione.

Ed è precisamente quello, che si sta facendo, cominciando dal rinforzare gli agenti della P. Sicurezza.

Del resto, si tranquillizzi la *Perseveranza* e non dimentichi che in certi casi, come dice il Vangelo, *oportet eveniant scandala!*

Il giubileo dell'alleanza austro-germanica

(S) **Vienna**, 7. — A proposito del 25° anniversario dell'alleanza austro-germanica il *Fremdenblatt* rileva i benefici effetti di quest'alleanza per il mantenimento della pace in Europa.

Il giornale dice di sperare che le relazioni sempre intime fra i due Paesi non mancheranno di avere influenza sui negoziati per la rinnovazione dei trattati di commercio.

Il *Deutschvolksblatt* consacra parimente l'articolo di fondo all'anniversario dell'alleanza.

Il commercio delle primizie in Germania.

Si è costituita a Colonia una forte Società di importazione di frutta e primizie fresche in Germania.

Le Provincie renane sono per questi prodotti un'importantissimo centro di smercio.

L'idea di organizzarlo su più larga scala non è nuova. Nelle principali città portuali della Germania del nord, come Brema ed Amburgo, esistevano già tali imprese.

E' stata una Società di Brema, fondata nel 1902 con un rilevante capitale, che ha promosso la fondazione di quella di Colonia. Partecipano pure a questa Società, oltre a diverse ditte rispettabili della regione, anche alcune case importanti di Amsterdam, Anversa, Rotterdam, Berlino e Brema.

+

La Società di Colonia importa prodotti dai porti spagnuoli e dai porti italiani nei quali vengono caricati gli aranci e cioè: Catania, Messina, Palermo, Napoli e Sorrento. Dalla Spagna nei porti di Murcia, Valenza e Cartagena.

In Italia la Società ha agenti in Catania, Messina, Palermo, Piano di Sorrento e Napoli.

I trasporti sono fatti per mezzo di piroscafi della navigazione *Argo* Brema.

Per ora arrivano a Colonia circa quattro vapori al mese. Occorrendo, saranno noleggiate altre navi. I noli per l'andata in Italia e in Spagna, in attesa di trarre in avvenire profitto dai prodotti della industria tedesca del ferro, si ritraggono in Inghilterra con carichi di carbone.

+

La Società compera le merci a commissione. La vendita si fa su larga scala a Colonia mediante asta, annunziata per tempo sui giornali.

Per il deposito, la Società possiede nel porto franco di Colonia, dei grandi magazzini riscaldati in inverno a temperatura costante.

La Società è ancora ai suoi primi passi, ma stando a ciò che ne scrive il nostro agente consolare in Düsseldorf, si ritiene che, vinte le prime difficoltà, riuscirà a monopolizzare e a sviluppare grandemente i suoi affari nella provincia del Reno.

Finora nelle aste fatte fino a tutto luglio 1904, sono stati venduti frutti primaticci d' Italia e di Spagna, in quantità eguali. Invece l'importazione da parte della Società di Brema riguarda prodotti quasi esclusivamente italiani.

Il trasporto diretto per mare non è nuovo e non rappresenta per se stesso, salvo una maggiore frequenza e regolarità di comunicazioni, un vantaggio speciale. Il trasporto per acqua dei prodotti italiani interessa gli aranci, le mandorle, l' uva passa e le patate. Per tutti gli altri prodotti, come l' uva e i legumi freschi, serve soltanto la ferrovia.

+

I prodotti agricoli italiani hanno in Germania un mercato che, sebbene lentamente, si va sempre più allargando; ma la richiesta, naturalmente, non è uguale in tutte le regioni.

E' strano, scrive il nostro agente consolare, che gli esportatori italiani tengano soverchio conto di alcuni luoghi come Berlino, Amburgo e Monaco, mentre spesso trascurano distretti importanti come Düsseldorf, che è il più popolato centro industriale della Germania. Accade quindi spesso che in alcuni distretti l' offerta dei frutti italiani oltrepassa di molto la domanda, influendo così sfavorevolmente sui prezzi.

I commercianti italiani debbono informarsi con esattezza delle ditte prussiane con cui intraprendono relazioni d' affari, per accertarsi se offrono garanzie di solidità.

Avviene talvolta che sono spediti interi vagoni di frutti a negozianti insolvibili, dopochè questi hanno semplicemente dichiarato di essere in relazione con qualche Banca sulla piazza. E non è raro il caso che all'arrivo della merce in Germania, simili acquirenti obiettino che la merce è arrivata danneggiata per poter pretendere un forte ribasso. In tali casi non resta che rivolgersi all'autorità consolare.

Però accade sovente che questi reclami sono fondati. Grossi importatori di frutti hanno abbandonato il commercio dei frutti italiani, preferendo prodotti spagnuoli, per il cattivo stato in cui arrivano, sia in causa del pessimo imballaggio, sia pel ritardo nell'eseguire le commissioni.

Il meglio sarebbe che in Italia si occupassero di questo commercio Società importanti e forti capitalisti, e ad essi mettessero capo i produttori e commercianti meno importanti i quali non sono in grado di organizzare convenientemente le vendite all'estero.

Con questo sistema l'importazione dei nostri prodotti guadagnerebbe moltissimo.

Ne è un luminoso esempio la Società pel commercio dei frutti di Brema.

L'importazione dei frutti del sud è salita in quella piazza a 7500 tonn. e fra non molto raggiungerà un traffico medio di 10.000 tonn., mentre prima della costituzione della Società, cioè un anno fa, ammontava appena a 900 tonn.

Altrettanto c'è da aspettarsi, se non più, dalla Società importatrice di Colonia, sorretta com'è dai forti capitalisti che la compongono.

Trattato di commercio tra Austria-Ungheria e Rumania.

Vienna, 7. — I negoziati pel trattato di commercio colla Rumania presentano tuttora molte difficoltà derivanti dalla tariffa autonoma rumena che sarà applicata nel 1905, mentre il trattato austriaco è ancora in vigore per tutto quell'anno.

Queste difficoltà furono discusse nei colloqui fra il conte Goluchowski e Re Carlo di Rumania durante il recente soggiorno del Re a Vienna e sarebbero state fatte anche delle proposte per un accordo provvisorio pel 1905.

Le manovre combinate italiane.

Giudizi francesi.

Il signor Carlo Malo, continuando nel *Journal des Débats* l'esame critico delle recenti manovre di sbarco nei pressi di Napoli, giudica il programma generale delle manovre essenzialmente pratico e ne dà lode ai Ministeri della guerra e della marina, che hanno dimostrato di non domandare a coteste esercitazioni più di quanto desse possono dare, ed hanno saputo evitare di cadere, per correre dietro all' immagine fedele della guerra, nella « caricatura della guerra. »

Esposto il programma iniziale delle manovre di sbarco, rileva che la sua giusta limitazione non intralcierà, anzi favorirà lo studio degli importanti problemi di organica, di logistica e di tattica, che si collegano alla difesa costiera.

Problemi di organica militare nei riguardi della compagine e mobilitazione delle forze destinate a costituire la difesa mobile terrestre; problemi di logistica nei riguardi della radunata di una parte di queste truppe della difesa e nei riguardi, dall'altra parte, dell' imbarco, del trasporto e dello sbarco del Corpo di spedizione; problemi, finalmente, di tattica, nei riguardi delle disposizioni e delle formazioni di offensiva a prendere, una volta eseguito lo sbarco.

+

Problemi di organica. Secondo ogni probabilità, nel caso di una guerra, che l'Italia fosse chiamata a sostenere nell'Alta Italia, qualunque ne fosse l'avversario, il decimo Corpo d'armata, per ragioni di elementare previdenza, non sarà dislocato dalla sua regione naturale e quasi certamente, in vista delle condizioni speciali di Napoli e della probabilità di attaccare Roma alle spalle dal Mezzogiorno, con i Corpi undicesimo (Bari) e dodicesimo (Palermo) costituirà la 4.a armata.

Come tutti gli altri Corpi d'armata il decimo comprende due divisioni, a 2 brigate ciascuna, un reggimento di bersaglieri, una brigata di cavalleria e due reggimenti di artiglieria.

Il partito d'attacco avrebbe potuto essere formato con unità tratte dai Corpi d'armata vicini, se il supposto non avesse previsto la distrazione di una parte delle sue forze stesse per rappresentare il « nemico », sottraendo così al decimo Copo una porzione delle sue truppe permanenti, per rimpiazzarle con una brigata di *milizia mobile*, composta di due reggimenti. La mobilitazione della milizia territoriale in scala abbastanza vasta è stata esperimentata per la prima volta in occasione di queste manovre.

Con le guardie di finanza organizzate in Italia militarmente quanto non lo sono in alcun altro paese, si sono costituite otto compagnie costiere che, nelle esercitazioni, furono un perno non trascurabile della difesa litoranea. Naturalmente anche i semafori della zona furono mobilitati ed anche i bravi carabinieri furono chiamati a dare il loro concorso al partito della difesa, che, nell'insieme, disponeva di 15,000 uomini con 1300 cavalli agli ordini del T. Generale Tarditi, comandante della divisione di Napoli.

Il partito d'attacco agli ordini del T. Generale Radicati di Marmorito, comandante della divisione di Salerno disponeva della brigata Salerno di un reggimento di bersaglieri e di mezzo reggimento di carabinieri: in tutto, comprese le truppe tecniche, di 5000 uomini o poco più con 750 cavalli.

L'imbarco di questi reparti nella rada di Napoli, la radunata dei diversi reggimenti della difesa e la formazione della brigata di milizia territoriale si sono effettuati con ordine e rapidità.

Gli italiani sono giustamente orgogliosi dello zelo, onde avevano dato prova gli uomini della milizia, della esattezza, onde tutti o quasi tutti avevano risposto alla chiamata, della facilità onde erano formate le loro unità. Presso Pompei giaceva l'accampamento dei bravi territoriali.

Delle compagnie costiere, data la loro permanente militarizzazione, si formarono prontamente senza dar luogo al minimo inconveniente, due gruppi: un primo tra Pompei e Napoli ed un secondo tra Posillipo e la foce del Volturno.

Fissata la situazione iniziale dei due partiti, il sig. Malo rimanda ad un successivo articolo l'esame critico dello svolgimento delle operazioni e noi facciamo altrettanto.

ECONOMIA E STATISTICA

Il Belgio nel 1903.

(S) **Londra**, 7 — Il Console britannico in Anversa, in un rapporto sul movimento industriale e commerciale del Belgio nel 1903, rileva quanto segue:

Il 1903 è stato per il Belgio prospero, anche in confronto ai migliori precedenti.

Dalle miniere belghe si estrassero, nel 1903, 23.871.000 tonn. di carbone, con un aumento di tonn. 1.102,000 sul 1902.

Del carbone estratto ne vennero esportate tonnellate 6,000,000, di cui 1,923,000 in Francia, 500,000 in Germania, 200,000 in Olanda, 100,000 in Inghilterra; le rimanenti andarono divise fra l'Australia, il Brasile, il Chili, l'Egitto, gli Stati-Uniti, ecc., ecc.

Però la Germania importò nel Belgio tonn. 2,331,000 di carbone e l'Inghilterra ve ne importò tonn. 593,000.

Il corso dei prezzi del carbone fu generalmente rimuneratore.

L'industria dei vetri sofferse nell'esportazione una diminuzione nelle quantità mandate in Germania, in Australia, al Canadà ed al Giappone, la quale non fu completamente coperta dall'aumento nelle quantità vendute al Brasile, al Chili, al Messico, all'Egitto ed in Malesia.

In totale il Belgio esportò vetrami per 237,501 tonn. o per 3,578,120 sterline.

In continuo progresso è l'industria dei cementi, la cui esportazione aumentò a 599,091 tonn. per 623,040 st. e cioè con un aumento del 10 0\0 sul 1902.

Nel 1903 entrarono nei porti del Belgio:

9044 navi, per 10,910,300 tonn. con un aumento di 800,000 tonn. sul 1902.

Durante il 1903 il movimento commerciale del porto di Anversa superò quello di ogni altro porto continentale europeo; è dubbio però se tale supremazia potrà essere mantenuta nel corso del 1904, per i nuovi rapidi progressi fatti da Amburgo.

La lunghezza delle banchine di sbarco del porto di Anversa è ora di 5500 metri. Lungo queste banchine sono disposte 108 gru idrauliche, della portata di circa 2 tonn. ciascuna: una nuova banchina di 1300 m., completamente coperta da una tettoia in ferro e con 33 potentissimi argani idraulici, si sta costruendo dal lato della Schelda.

Ma non solo il movimento del porto di Anversa è in grande aumento: Gand, Bruges e Bruxelles seguono lo stesso movimento, grazie al nuovo sistema di canali che pone queste città in diretta comunicazione col mare.

Movimento mondiale del grano.

L'aumento di prezzo che si è determinato al raccolto del grano, e che finora non s'è accentuato, ha dato la stura a molte previsioni, piuttosto pessimiste, di ulteriore rincarimento.

Non è facile oggigiorno, in cui il mercato del grano è veramente mondiale, diguisachè in 24 ore si livellano i prezzi tra i due emisferi, il fare previsioni attendibili a tre o quattro mesi di scadenza: tanto più che questa mondialità di commercio dei cereali ha introdotto nel mercato un altro coefficiente: la speculazione in grande.

Lasciando adunque ad altri le previsioni, noi ci contenteremo di riassumere dall'autorevole rivista speciale *Evening Corn Trade List* le probabili importazioni ed esportazioni di grano nei principali paesi, confrontandole colle cifre delle due campagne precedenti.

Paesi	1904-905	1903-904	1902-903
Inghilterra ett.	77,575,000	79,706,500	74,022,500
Francia	11,600,000	4,205,000	6,960,000
Germania	23,200,000	25,520,000	24,070,000
Belgio	17,490,000	18,226,500	17,110,000
Olanda	7,260,000	6,916,500	6,525,000
Italia	15,950,000	10,440,000	17,855,000
Svezia	3,625,000	3,204,500	3,074,000
Spagna	2,900,000	2,102,500	1,228,800
Totale	159,500,000	150,321,500	150,820,300
Diversi	17,400,000	13,050,000	12,325,000
Totale	176,900,000	163,371.500	163,145,400
Importaz. extra europee	20,300,000	21,170,000	23,200,000
Totale gener.	197,200,000	184,541,500	186,345,300

Le **esportazioni** probabili offrirebbero questo movimento:

Paesi	1904 905	1903-904	1902-903
Russia e Danubio ett.	58,000,000	68,150,000	65,250,000
Stati Uniti	18,125,000	41,542,500	70,905,000
Canadà	5,800,000	9,425,000	15,950,000
Argentina	27,550,000	27,550,000	20,590,000
Indie	29,000,000	28,360,000	9,860,000
Australia	10,150,000	9,860,000	9,860,000
Altri paesi	4,350,000	5,365,000	4,205,000
Totale	152,975,000	183,352,500	186,760,000

Secondo questi dat. l'America del Nord presenta un *deficit*, che dovrebbe venir compensato dall'Argentina, dalla Russia e dall'India.

L'industria del cotone in Italia.

Nel seguente prospetto diamo la situazione della nostra industria cotoniera secondo gli ultimi dati statistici.

Natura degli opifici	N. op.	Motori Num.	Motori Cavalli	Fusi Num.	Telai Num.	Operai Num.
Fabbriche:						
ovatte	8	3	35	»	»	72
idrofilo	10	13	353	»	»	567
Opifici:						
cascami	8	9	377	»	»	337
filatura	134	308	32,826	1,500,416	»	31,467
filati cucirini	12	16	874	12,580	»	1,921
tessitura	407	382	16,708	»	55,725	58,420
filat. tessit.	62	174	20,385	588,172	20,589	34,042
id. e stampa	6	25	2,270	10,000	1,992	2,953
tintura ecc.	80	140	3,974	»	»	5,419
Totale	727	1070	77,802	2,111,170	78,306	135,198

La produzione complessiva della filatura, tessitura e stampatura del cotone che nel 1885 si valutava a 150 milioni, oggi, ad onta del ribasso dei prezzi, si valuta a 300 milioni.

Questo incremento è tanto più notevole, in quanto, a differenza della seta, la materia prima si trae quasi esclusivamente dall'estero.

Dei 135,198 operai addetti alla industria cotoniera 39,096 sono maschi (4,358 sotto i 15 anni) e 96,102 femmine (13,170 sotto i 15 anni).

L'industria del cotone si è sviluppata quasi esclusivamente in Lombardia, in Piemonte e in Liguria.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 contiene:

Nomine e promozioni negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

R. D. che approva e contiene il testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie.

R. D. Rel. e RR. DD. sullo scioglimento della Congr. di carità di Pontecorvo e dei Cons. com. di Contursi (Salerno) e Latiano (Lecce).

Elenco degli italiani morti in Buenos-Ayres durante il luglio 1904.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. della P. I.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Napoli, 6. — Questa sera il giovane Arturo De Cecco ha noleggiata una barchetta a S. Lucia, e giunto presso la scogliera dell'*Eldorado* è sceso sugli scogli e si è ucciso con un colpo di rivoltella. Da una lettera trovata presso il cadavere si è appreso che si era suicidato per amore.

Pistoia, 6. — Il colono Luigi Vilian, ottantenne, fu investito sulla via di Pontelungo da una bicicletta e rimase morto per frattura del cranio.

Foggia, 6. — A S. Giovanni Rotondo, Saverio Longo venne a questione per futili motivi con sua moglie e, passato alle vie di fatto, la uccise a calci ed a pugni. Fu arrestato.

Bari, 7, ore 15— Si ha da S. Giovanni Medua che l'ing. Marabini, il fornitore di legname Antonio Depretis, ed il negoziante barese Giuseppe Nuovo si erano recati a Durazzo per acquisto di legnami, e che il governatore turco Ahmu Bey li confinò in un luogo di malaria, dal quale poterono uscire mediante il pagamento allo stesso governatore di una forte somma. Inoltre Ahmu Bey non permise ai detti industriali l'espletamento delle loro faccende, e dopo essersi fatto promettere l'invio di altro danaro dall'Italia, facendoli sempre scortare dalla polizia li fece imbarcare su di un piroscafo salpante per Bari.

Questo fatto ha indignato la cittadinanza, la quale si augura che il Governo dopo le opportune indagini saprà ottenere le riparazioni che sono del caso.

Perugia, 7, ore 16,35. — La notizia pubblicata dal *Giornale d'Italia* che questo tribunale rimanesse nottetempo incustodito, fu riportata molto inesattamente dalla locale *Unione*, la quale però riferiva la cosa come inverosimile e con le necessarie riserve. E' risultato infatti che l'inconveniente lamentato è infondato.

Milano, 6, ore 18. — Oggi è stato arrestato il noto spedizioniere Galli Enrico, sotto l'imputazione di essersi appropriato mobili di valore, affidatigli, pel trasporto, da clienti, che sporsero querela.

L'arresto ha prodotto impressione specialmente nel ceto commerciale dove il Galli era conosciutissimo.

Milano, 6, ore 17,45. — Le Associazioni liberali conservatrici stanno prendendo accordi per indire, domenica all' « Eden » un'adunanza di cittadini, allo scopo di deliberare sulla situazione creata dagli ultimi deplorevoli avvenimenti.

— Si prevede che la seduta del Consiglio comunale, fissata per lunedì sera, riuscirà molto agitata, dovendosi discutere la interpellanza presentata dai consiglieri moderati sulla condotta del sindaco e della Giunta durante lo sciopero. Si afferma che la maggioranza dei consiglieri popolari opporrà alla interpellanza dei moderati un voto di plauso al sindaco ed alla Giunta.

Milano, 7, ore 24. Stasera, alle 23, nel Corso Vittorio, Enrico Dalmonte, ventinovenne, faentino, ex-sergente, incontrata la propria amante Anna Berretta, di anni 23, bresciana, donna di liberi costumi, le esplodeva contro quattro revolverate ferendola gravemente, indi rivolgeva l'arma contro se stesso sparandosi un quinto colpo in bocca.

Al sopraggiungere di gente egli sparò contro la Beretta il sesto colpo.

Gli amanti trovansi moribondi all'ospedale.

Scioperi.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Torino, 7, ore 15. — *Le sigaraie di Torino.* — Le operaie dei tabacchi che ieri si astennero dal lavoro, stamane non sono state ammesse alla manifattura. Perciò la maggioranza di esse si recò in corteo alla Camera del lavoro.

Ottocento operaie anziane e duecento operai entrarono nella manifattura ma non lavorarono.

Finora nessun disordine.

Bari, 7, ore 15,50 — Lo sciopero dei contadini di Gioia del Colle è terminato mercè l'intervento del sottoprefetto che concilio i contadini coi proprietari. Domani si riprenderà il lavoro.

Stato delle campagne.

Notizie agrarie della terza decade di settembre: Le pioggie torrenziali di questa decade hanno impedito, in molti luoghi, di condurre a termine la vendemmia, la quale tuttavia ha dato un prodotto soddisfacente. Hanno favorito però i lavori di preparazione alla semina che in qualche luogo è già cominciata.

L'olivo è alquanto depresso, specie nelle provincie di Pisa, Lecce e Catania.

E' desiderabile ovunque il bel tempo. La persistenza delle pioggie porterebbe danni non lievi.

Esposizioni e Congressi

III Congresso d'igiene ed allattamento a Messina.

Le adesioni ricevute dal Comitato assicurano la piena riuscita di questo Congresso, al quale si sono iscritti medici, avvocati pubblici amministratori, filantropi e signore; durerà dal 16 al 19 corrente con i soliti ribassi ferroviari valevoli dal 5 al 17 per l'andata e dal 17 al 30 pel ritorno.

Andata e ritorno da Roma 1.a cl. L. 85,75, 2.a lire 60,75 per la linea Napoli-Reggio, e la riduzione vale pure per la famiglia del congressista. Vi sono pure eccezionali ribassi per le ferrovie sicule e per la navigazione locale.

I ferrovieri e gli altri...

Permetta, egregio Direttore, che anch'io, povero diavolo d'impiegato governativo, dica la mia opinione a proposito delle nuove pretese dei ferrovieri, a rischio di venir generosamente tacciato di *forcaiolo* da quei signori, tanto liberali quando sono in giuoco i loro interessi particolari.

Giuste e sante parole disse il *Popolo Romano* quando affermò che « un ulteriore aumento (in favore dei ferrovieri) va considerato come una patente ingiustizia verso coloro che sono addetti ad altri pubblici servizi. » Ma, tant'è, in questa felicissima Italia siamo ormai giunti al punto che, per ottenere qualcosa, basta imporsi col numero, coi tumultuosi comizi, con le minaccie di sciopero. Chi non può disporre di tali mezzi, per quante ragioni e diritti abbia, a nulla riesce; bisogna essere varie decine di migliaia, confederati, come i ferrovieri, e allora è un altro paio di maniche.

Vi sono impiegati governativi, domiciliati in città, nelle quali la vita costa un occhio, che debbono vivere *decorosamente* con 1200, 1500, 1800 L. di stipendio, eppure nessuno pensa a migliorare le loro condizioni tanto che sono costretti ad attendere fino *dieci anni* per un meschinissimo aumento di *200 lire* (Vedansi gli Istitutori dei Convitti Nazionali), con la prospettiva di giungere al fine della tribolata carriera col tanto stipendio di 1700 lire, raggiunto dopo tre o quattro lustri di servizio.

E quando qualche voce solitaria si fa sentire in favore di questi infelici, si risponde immancabilmente che le *esigenze del bilancio* non permettono nessun aumento. Ed è naturale, perchè essi non possono minacciare scioperi o tumulti!

Che giustizia dunque sarebbe quella di accettare le pretese dei ferrovieri?

Per essi, non molto tempo fa, il Governo si sottopose ad un aggravio di oltre venti milioni all'anno, mentre, per la solita ragione del bilancio, non riuscì a trovare i fondi necessari quando si ventilò l'idea di concedere l'indennità di residenza a quegli impiegati che risiedono in città, dove la vita è più cara.

Urlino pure e protestino quei signori che con tanta *generosità* e disinteresse sostengono la causa dei ferrovieri; a me pare che qualora si accettasse quanto ora si chiede col famoso Memoriale, sarebbe un atto di supina debolezza, una vera ingiustizia, una nuova dimostrazione che al giorno d'oggi solo con la *prepotenza* e con *intimidazioni* si ottiene quanto si vuole.

E di questa opinione certo saranno tutti gli impiegati che hanno legato la loro vita al servizio dello Stato, raggiungendo, dopo 15 o 20 anni, uno stipendio uguale a quello che ora un *capo-deviatore* dovrebbe ottenere in *8 anni*! Beninteso senza aver consumato la sua gioventù sui banchi della scuola per ottenere quei titoli accademici senza dei quali, col Governo, non si può pretendere nemmeno un posto... di usciere!

Un « forcaiolo »... a 1700!

Telegrafia senza fili.

Parigi, 7. Oggi si è aperto il posto di telegrafia senza fili di Ouessant per scambiare con le navi in alto mare le corrispondenze destinate e provenienti dalla Francia, Corsica, Algeria, Tunisia e Principato di Monaco.

I telegrammi costeranno 75 centesimi per parola, oltre la tassa ordinaria del telegramma tra l'ufficio di Ouessant e quello di provenienza o destinazione.

Sullo sciopero generale.

Un articolo di Turati.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Milano, 7, ore 17,35. — L'on. Turati pubblica nella *Critica Sociale* un notevole, lucido articolo sulle responsabilità conseguenti dallo sciopero generale. Egli afferma:

1° l'assurdità dello sciopero generale economico;

2° non potersi in via assoluta respingere lo sciopero generale politico avente per fine una manifestazione di protesta e di ammonimento; come è il 1° maggio;

3° essendo lo sciopero generale un'arma a doppio taglio deve usarsi con cautela in casi eccezionalissimi, ma non potersi usare come mezzo normale di lotta proletaria, stante il pericolo che trascenda ad eccessi;

4° che perciò lo sciopero generale dev'essere breve e proporsi un fine determinato, facilmente conseguibile ed essere diretto concordemente con chiarezza da rappresentanti autorevoli;

5° che deve rispettare i servizi pubblici essenziali, quali la luce, il pane, l'acqua potabile, i servizi igienici sanitari, telegrafici, postali e la stampa quotidiana. (E i trasporti?).

6° che quando è scoppiato, venga presenziato dagli uomini godenti autorità sulle masse, siano essi consenzienti o no nello sciopero (da lui insomma) i quali nell'interesse del proletariato devono sforzarsi di contenerlo nei limiti della temperanza, della civiltà e della ragione.

Esaminando poscia l'opera spiegata dai rivoluzionari, il Turati dimostra che i fatti di Buggerro, Castelluzzo e Sestri furono confessati quali pretesti per i primi esperimenti pratici della loro dottrina, per la quale si sono alleati agli anarchici.

Ricorda la fraudolenta follia, con la quale essi promettevano nei Comizi l'immediata caduta del Governo e come la Camera di Lavoro fosse diventata un soggetto passivo della loro breve gazzarra.

Dimostra come il partito socialista, trovandosi al bivio fra l'insurrezione e la riforma si debba decidere per l'una o per l'altra via, di cui delinea la tattica e i fini, concludendo, che la seconda per faticose ascensioni va diritta al socialismo, mentre l'altra serpeggia nello *statu quo* peggiorato o precipita alla reazione.

E termina col dire che l'inesorabile dilemma incombe su tutta l'estrema, per la quale è scoccata l'ora delle responsabilità, epperò egli la chiama alla riscossa.

Lo sciopero di Marsiglia.

Marsiglia, 7. — Il lavoro diventa sempre più intenso. Oltre 4000 giornalieri risposero all'appello degli intraprenditori. Tutte le Compagnie hanno il loro contingente abituale.

Il servizio d'ordine è immutato, ma le condizioni generali sono migliori.

— Gli iscritti votarono un ordine del giorno col quale si dichiarano da oggi a disposizione degli armatori pur affermando che non dimenticheranno mai l'atteggiamento da loro tenuto in questa occasione.

(S) **Marsiglia**, 7. Lo sciopero generale degli operai del porto è terminato.

Le Compagnie di navigazione hanno prese le disposizioni per assicurare domani i vari servizi.

Teatri ed Arte

La MARMOTTA di Mars e Leon Xanrof.

La marmotta è il povero signor Celestino Canibel il quale, ammogliatosi tardi con un'amabile donnina, sconta le insonnie di una gioventù allegra con una terribile e inappagabile voglia di dormire.

E' il giorno della sua festa ed egli si va addormentando dappertutto sulle sedie, di qua e di là e scopre, non volendo, gli intrighi amorosi dei suoi invitati. Non potendo soddisfare al suo desiderio intenso di dormire senza dispiacere a sua moglie, pensa di andarsene ad affittare per tre o quattr'ore una camera in una *maison meublée* di Parigi.

Ma proprio in questa *maison* capitano agli appuntamenti amorosi i suoi amici e qui succedono degli equivoci indescrivibili e che del resto darebbero una pallida idea dell'ilarità grande che destarono.

Insomma il povero Canibel, creduto colpevole da sua moglie che l'aveva colto in apparente flagrante in quella camera, finisce col dimostrare senza accorgersene la sua innocenza e allora, la moglie, per ricondurre la pace in casa, d'accordo cogli amici, gli fa credere di aver dormito diciotto ore e che tutte le avventure meravigliose capitategli non furono che sogni.

Una *pochade* dunque, ma una *pochade* allegra indovinata e condotta con brio e con un dialogo vivacissimo.

Qua e là le solite scollacciature, un po' di imitazioni di *Albergo del libero scambio*, la inevitabile decadenza del terzo atto, tutto il vecchio bagaglio infine di questo genere teatrale in cui non si può, naturalmente, pretendere sempre di toccare il cielo delle *Pillole d'Ercole*.

Il pubblico ha riso di cuore e si è fatto buon sangue: questa certamente è stata l'intenzione degli autori e gli attori l'hanno secondata mostrandosi felicemente affiatati anche in questo genere teatrale che è stato accettato pure da una celebrata artista nel suo repertorio che ora svolge a Torino.

Non par vero, ma tant'è.

Vice-Ivan.

DAL TUO AL MIO di G. Verga.

Dovere far sempre della critica brontolona è cosa noiosa; e per chi la scrive e per quelli che la leggono - ma siamo anch'oggi costretti a questo, perchè G. Verga colla commedia *Dal tuo al mio* ha fatto brontolare, iersera, prima i suoi personaggi, poi un poco anche il pubblico.

Ma veniamo al buono: in casa del barone Navarra sono raccolti i suoi parenti pel contratto di nozze tra Nina Navarra e il figlio di Rametta, un ignorante in tutto fuor che nelle speculazioni; si aspetta un pezzo lo sposo che non viene, mentre viene il triste annunzio che la miniera del barone è invasa dall'acqua, e giunge anche Rametta a promettere — nella brama acuta dello strozzinaggio — i capitali necessari all'acquisto di macchine, che dovranno servire a liberare la miniera dall'inondazione, a patto che il barone dia in dote a sua figlia la miniera compromessa. Nina rifiuta allora le nozze, confessando il sacrifizio della fede promessa al figlio di Rametta, per salvare il padre, già debitore di una bella somma allo strozzino.

Siamo al second'atto: la famiglia del barone s'agita fra le peggiori difficoltà; Rametta vuole avere la miniera approfittando delle tristi condizioni di Navarra, e il barone, coll'usciere alla porta, deve subire l'oltraggio di Rametta, che gli svela gli amori di sua figlia Lisa col capo minatore.

Caccia allora Lisa di casa e cede alle pretese dello speculatore.

Al terz'atto lo sciopero nella miniera è cominciato; Rametta, ormai proprietario della zolfara, espone al barone le sue teorie di resistenza comoda e Lisa viene ad avvertire che gli operai vogliono bruciare la miniera. Una delegazione d'operai, dopo aver discusso un po' con Rametta, si allontana con tristi propositi, quando le squille d'una tromba annunzia l'arrivo dei soldati, a conferma delle teorie utilitarie dell'usuraio.

Dal tuo al mio è il passaggio della zolfara dal barone allo strozzino e il tentativo di conquista degli operai; ma la cosa è poco chiara e molto stiracchiata.

La commedia del Verga, che non è degli ignoti nel campo artistico, sembra una pagina delle solite novelle di costumi siciliani spinta per forza sulla scena.

Qualche applauso nei primi due atti non è mancato, ma era diretto all'arte del Calabresi e del Talli; chè la commedia manca della coesione scenica necessaria alla vitalità di ogni lavoro teatrale e il dialogo resta monco e monotono.

Non un carattere ha vita; appena quello di Rametta, che ha interessato solo per l'interpretazione dettagli del Calabresi; e non una tesi, nell'oscillazione dei pregiudizi medioevali del barone e della convinzione dello strozzino nella virtù della forza, viene a colmare il vuoto palese del lavoro.

Certo, il ritorno alle scene di G. Verga era atteso con grande interesse: noi, con tutto il rispetto pel geniale scrittore siciliano, dobbiamo confessare che *Dal mio al tuo* è stata una disilusione.

Ma vi sono ancora delle buone novità annunziate al Costanzi per regalarci il piacere di constatare un successo.

Drammatica — L'ultimo numero della *Nacion*, supplemento illustrato che si pubblica a Buenos-Ayres, contiene la traduzione spagnuola del Monologo di Yambo *La notte fatale* del repertorio di Ermete Novelli, che colla sua Compagnia furoreggia (è la vera parola) al teatro dell'Opera di quella città.

Il giornale argentino, pubblicando questo monologo illustrato con moltissime istantanee di Novelli, si esprime in termini entusiastici pel grande artista, che da quella capitale ha iniziata la sua *tournée* nell'America meridionale e che fin da questo momento si annuncia trionfale, come del resto era facile prevedere.

Lirica. — Quanto prima, per beneficenza, a Cremona sarà data per varie sere un'opera in 3 atti, libretto dell'avv. Giulio Cervi, musica di Giuseppe Zainetti, intitolata *Francesco Sforza*.

Si dice molto bene del libretto, sia dal lato scenico, sia dal lato letterario e della musica del maestro Zainetti, compositore forte ed originale.

— Il maestro Gustavo Campanini ha pronto un melodramma: *La torre di Nesle*.

— Al Verdi di Milano nella stagione presente sarà rappresentata *Nadia d'Algernon*, opera che il maestro Francesco Medina ha composto su parole di Gustavo Macchi.

— Il pianista Alfonso Rendano lavora intorno a un melodramma: *Senza dimani*.

— Il giovane e distinto maestro Augusto Modoni ha scritto un'opera in 2 atti e un preludio sinfonico: *I due rivali in amore*. Si assicura che la musica sia graziosa, fresca, elegante ed originale.

— *La guardia notturna* è il titolo di un'operetta che fra breve condurrà a fine il maestro Carlo Sabaino.

— Al teatro del Corso di Bologna in novembre si rappresenterà un'azione mimica di Otello Sclanzero, musicista distintissimo: *Funk*.

— Il maestro Montemezzi di Vigasio (Verona) allievo del Conservatorio di Milano, ha convenuto con l'impresa del teatro Vittorio Emanuele di Torino di far rappresentare prossimamente in detto teatro la sua opera *Giovanni Gallurese*.

— Nel *Trovatore* dato a Santiago piacque molto, come in ogni opera, Maria Verger.

Il *Chileno* di quella città dedica belle parole alla brava Verger pel modo col quale sostenne la parte di Azucena.

Rallegramenti con la bella e brava artista romana.

Arte. — Il distinto industriale Bernardo Fabbricotti di Spezia ha voluto aggiungere alle sue buone opere anche quella di costituire un vistoso premio annuale per un'opera d'arte di scultura, fornendo lui stesso il blocco di marmo delle sue grandi cave di Carrara. Fra i lavori recentemente presentati la Commissione incaricata giustamente assegnò il premio Fabbricotti allo splendido monumento per cimitero, pregevolissimo lavoro del prof. Garibaldi di Genova, che per varii anni dimorò alla Spezia ed è autore di altri bellissimi ed importanti lavori che si ammirano in quel cimitero dei Boschetti.

Drammi di terra e di mare

Un teatro in fiamme.

(S) **Basilea**, 7. — Un incendio è scoppiato stamane fra le 2 e le 3 nel Teatro della città.

Verso le 4 l'interno del teatro era completamente distrutto. I pompieri non riescono a domare l'incendio.

Esplosione in un forte.

(S) **Anversa**, 7. — Stamane alle 10,30 sono esplosi 3 proiettili nel deposito delle polveri di un forte. Undici soldati rimasero morti e molti altri feriti, di cui 2 gravemente.

Tra i morti vi sono due marescialli d'alloggio. Alcuni morti sono irriconoscibili.

Parte del forte, come pure tutti gli esplosivi, sono rimasti distrutti. Si dice che il deposito contenesse 52 granate.

Il Ministro della guerra è stato avvertito del disastro alle 2,30.

Il generale della circoscrizione, Zimmermann, col suo Stato Maggiore, è partito per recarsi sul luogo del disastro.

Eruzione del Monte Pelée.

(S) **New-York** 7. Il piroscafo *Ibun* giunto a Kingston (isola San Vincenzo) annunzia che il 30 settembre il Monte Pelée si trovava in piena eruzione e lanciava nubi di fumo e globi di fuoco. Ciò spiega le nubi di polvere segnalate in quei paraggi. Il cavo telegrafico colla Martinica è rotto, perciò è impossibile avere particolari.

(Il Monte Pelée è il vulcano, la cui eruzione qualche anno fa, produsse un enorme disastro nell'isola della Martinica. *N. d. D.*)

New York, 7. Un telegramma da Fort-de-France, in data di ieri, conferma che il Monte Pelée è in eruzione ma non ha cagionato molti danni alla vallata. Ha lanciato molta quantità di vapore e di cenere dalla bocca centrale.

Il 29 settembre il vapore formava una fitta colonna di 8000 piedi di altezza; a mezzogiorno di ieri questa colonna si dissipò, ma il cono era vivamente illuminato. Grande quantità di materie incandescenti uscirono dalla base del cono.

La valle non corre alcun pericolo.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte Assise — Circolo feriale.

Pres. cav. Cocchiararo — Giud. Santasilia e Piredda P. M. cav. Lombardi — D.f. De Sanctis, Mangelli, Scimonelli, Gozzi e Berardi.

Rapina a mano armata.

Nella notte dal 4 al 5 aprile Giovanni Pietrani, passando per la via Lamarmora, fu avvicinato da quattro giovinastri, uno dei quali armato di trincetto, che lo afferrarono per un braccio ingiungendogli di consegnare quanto aveva di danaro.

Il Pietrani, consegnate le poche lire che aveva in tasca, si recò a denunziare il fatto all'autorità di P. S.

Gli agenti, incaricati delle indagini, trovarono nella stessa notte al Viale P. Margherita quattro individui, che alla loro vista fuggirono.

Rincorsi furono raggiunti ed arrestati. Essi erano: Oreste Tonietti, Vincenzo Salvi, Enrico Carosi e Vittorio Sisti.

Ieri comparvero all'Assise per rapina a mano armata. I giurati emisero verdetto negativo per i primi tre e ritennero il Sisti responsabile di rapina semplice.

In base a questo verdetto il Sisti fu condannato a 3 anni e 2 mesi di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale: gli altri furono assolti.

Tribunale - II Sezione penale.

Pres. cav. Martinelli - Giud. Montalto e Villa - P. M. Mancinelli - Canc. Fongoli - P. C. Scimonelli e Lo Curzio - D.f. Gregoraci, Sansoni, Cerquetti, Centi e Brunetti.

Il processo dei ricattatori.

Apertasi l'udienza alle 11.30 prende la parola il *P. M.* il quale fra l'attenzione generale del pubblico che si affolla nell'aula, esordisce descrivendo le figure morali degli imputati e l'ambiente dove si svolsero i fatti.

Quindi, dopo di avere molto maestrevolmente trattata la questione di diritto, chiede che il Tribunale dichiari responsabili:

Costantini del solo furto di paramenti sacri in danno dei Tanfani e di falso in cambiali;

Costantini, Agostini e *Gorra* di estorsione in danno di Zampieri e di Billaud;

Costantini e *Agostini* di tentata estorsione in danno di Fabbi;

Gorra e *Morini* di estorsione in danno di Sarrocchi per un effetto cambiario di L. 300;

Tutti di tentata estorsione in danno di Sarrocchi medesimo,

Morini inoltre di concorso in questi due ultimi reati;

Assolve poi per non provata reità:

Costantini, Agostini e *Gorra* in ordine al reato di estorsione in danno di Jannone e Addeo;

Costantini e *Agostini* per le minaccie in danno del tipografo Mengarelli.

Chiede perciò che *Costantini* venga condannato a 4 anni, 8 mesi e 15 giorni di reclusione; *Agostini* e *Gorra* a 3 anni e 6 mesi; *Morini* ad un anno e 9 mesi; tutti ad un anno di sorveglianza speciale della pubblica sicurezza.

Presero quindi la parola gli avvocati Sansoni, Cerquetti e Brunetti in difesa di Costantini, Agostini e Morini.

Il processo Murri.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Torino, 7, ore 15,40. — I difensori di Secchi fecero riserva contro la costituzione di parte civile dei figli di Bonmartini, minorenni, e si accingono a sostenere che Linda Murri non ha ancora perduta la patria potestà sui figli.

Alle 17 d'oggi saranno presentate le liste definitive dei testimoni. Le autorità adotteranno per domani le opportune misure pel mantenimento dell'ordine nell'aula durante il processo.

Sports

Società velocipedistica romana. — Il 1° ottobre ebbero luogo le elezioni pei nuovi consiglieri. Riuscirono eletti: all'unanimità, presidente l'on. Gesualdo Libertini, membro del Consiglio amministrativo — Pasquinelli Raffaele, v. presidente — Astengo avv. Guido, segretario — Caruso avv. Giorgio, Loffranco Alberto, Luzzi Benso, economo, Moschi Alfredo, ragioniere, Valan avv. Eugenio, cassiere.

Membri del Comitato sportivo: Santi Gio. Battista, v. presidente — Andreoni Noel — Baldini Arturo — Curion Alessandro — De Gregori Archimede — Galli Lorenzo — Sanipoli Enrico, segretario.

Nella sua prima adunanza il Consiglio ha stabilito l'*Ottobrata* a Fiumicino per domenica 16 corrente, alla quale potranno prendere parte le famiglie dei soci e gli amici da essi presentati.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 8 ottobre 1904 — S. Reparata

Leva il Sole alle ore 6.15 m. — Tramonta alle 5.39 s.
Leva la Luna alle ore 5.2 m. — Tramonta alle 5.25 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6

BOLLETTINO METEORICO.

IN EUROPA.

Osservazioni del 7 Ottobre alle ore 8.

CITTÀ	Temp	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	3.3	coperto	Nizza	15.9	1/2 coper.
Amburgo	9.2	piovoso	Zurigo	12.2	3/4 coper.
Vienna	12.0	sereno	Costantin.li	—	—
Madrid			Malta	25.0	3/4 coper.
Parigi	14.7	coperto	Atene	19.4	1/4 coper.

IN ITALIA.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	18.5	coperto	legg. mosso	19.5	17.4
Torino	14.2	1/4 coperto	—	18.0	12.5
Milano	14.8	sereno	—	21.3	11.8
Venezia	14.4	nebbioso	calmo	19.5	12.9
Bologna	15.9	sereno	—	20.8	15.3
Ravenna	16.3	nebbioso	—	20.9	17.0
Ancona	17.0	1/4 coperto	calmo	21.8	15.4
Firenze	17.2	1/4 coperto	—	21.2	15.6
Roma	19.2	3/4 coperto	—	22.1	17.9
Bari	18.0	3/4 coperto	calmo	21.2	16.5
Napoli	18.8	coperto	mosso	20.5	16.8
Caggiano	14.4	3/4 coperto	—	16.2	11.6
Tiriolo	12.5	3/4 coperto	—	14.8	8.7
Palermo	22.7	3/4 coperto	calmo	25.8	15.5
Messina	19.6	1/2 coperto	calmo	23.9	16.0
Cagliari	21.0	coperto	mosso	25.8	13.0

Probabilità: venti moderati tra Sud e ponente; cielo nuvoloso, alcune pioggiarelle sparse, Tirreno qua e là agitato

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 757.0 Termometro centigr. ***massima 23.3 minima 17.9.*** Umidità relativa 69 assoluta 14.14. Vento a mezzodì S.E. Stato del cielo 3/4 nuvoloso

Anagramma.

Mi puoi trovar cercandomi
Fra Alessandria e Voghera.
In questi di mi fabbrica
L'Italia tutt'intera.

Spiegazione del Passatempo precedente:
IL CIECO NON VEDE I COLORI

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 5 ottobre 1904
Nati 22 compresi 4 nati morti
Morti 14 dei quali 4 sotto i 7 anni

MORTI

De Luca Edoardo fu Angelo, Civita Castellana, 68, cocciaio, ved.
Proietti Francesco, Roma, 58, accattone, coni.
Gentili Achille fu Luigi, Antrodoco, 21, affettiere, celibe
Granata Pamfilo fu Emidio, Sulmona, 63, sarto, coni.
Bergnet Augusto, Grenoble, 82, ved.
Segnalini Francesco di Orazio, Casale, 44, fabbro, coni.
Pellegrini Teresa di Nicola, Castiglione, 30, coni. Stucci
Candeleri Pierina di Gaudenzio, Terni, 17, ricamatrice, nubile
Verdazzi Anna di Antonio, Roma, 26, coni.
Bettazzi Santa, Tagliacozzo, 55, coni. Comi

Mrs. Eliza Webb partecipa addolorata la morte del suo amatissimo sposo

Charles Edward Webb

avvenuta nella sua abitazione in Roma giovedì 6 ottobre.

I funerali avranno luogo al Cimitero evangelico del Testaccio alle 4 pom. di lunedì 10 corrente.

Si dispensano gli amici dalle visite.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ministero Marina - 21 ottobre (fatali) - Provvista di legno abete del Nord. Pres. L. 140,450.

Provincia di Cagliari - 24 ottobre - Erezione del Manicomio provinciale a Monte Claro. Pres. L. 460,000.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Alicudi, Filicudi e Lipari (dist. di Messina).

Dalla Provincia Romana

Magliano Pecorareccio, 7 — Stamani alle ore 6 circa 500 contadini tentarono invadere le terre della tenuta Vallette. Furono respinti dalla truppa e dai carabinieri.

Frascati, 7. — Domenica il Ricreatorio Popolare Romano della Parocchia di San Carlo a Catinari si recherà per una passeggiata a Frascati ed a Grottaferrata.

Alla sera, prima di tornare a Roma il Concerto suonerà sulla nostra piazza principale svolgendo il seguente programma:

1. Vessella - « Marcia Militare. »
2. L. Erba « Porte-Bonheur » Polka.
3. Verdi « Traviata » Preludio Atto I.
4. Mascagni « Cavalleria » Intermezzo.
5. Meyerber « Marcia Trionfale. »
6. L. Rapisarda « Cuore d'Artista » Mazurka
7. Olivier Metra « La Serenade » Valtzer.
8. Blenkesteiner « Marcia Roma. »

Novitá, Varietà e Aneddoti

Un selvaggio in Tribunale.

I magistrati di Stryi in Galizia hanno dovuto giudicare in questi giorni uno strano individuo, certo Jvan Greb, accusato di assassinio.

Dall'interrogatorio dell'imputato è risultato che egli non si ricordava nè di genitori nè di parenti e che aveva passata tutta la sua vita (18 anni) « sulle alture » cioè sui monti Carpazi.

Colà egli viveva di more e di cacciagione, quando ne poteva trovare. Occasionalmente aveva fatto anche il pastore.

Di estate dormiva nelle grotte, d'inverno nei recinti pel bestiame, deserti in quella stagione.

Leggere e scrivere non sapeva che cosa fossero, non aveva mai assaggiato liquori ed essendogli stato mostrato un sigaro in tribunale, ha detto di non conoscere l'uso a cui poteva servire.

Sapeva però che cosa era il denaro perchè spiegò di avere commesso il delitto per cui era processato, di avere ucciso cioè una donna, per impossessarsi di lire 2.50 che essa aveva.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette il cardinale Cavagnis, monsignor Haas, vescovo di Basilea, monsig. Perosi-Morosini, amministratore apostolico al Canton Ticino, insieme ai componenti il Comitato del pellegrinaggio svizzero; il marchese Luigi Serlupi-Crescenzi, cavallerizzo maggiore.

— Nel pomeriggio il Papa ammise al bacio della mano nelle Loggie Mantovani il gruppo del pellegrinaggio svizzero.

— E' giunto monsignor Kreutzwald, vicario generale di Colonia.

— E' giunto in Roma il P. Antonio Manuel Silva Pinto, segretario del Centro nazionale cattolico a Oporto. Il Manuel verrà tra giorni ricevuto dal Papa e presenterà un indirizzo rilegato e ornato riccamente. L'indirizzo è dono delle Figlie di Maria di Aguas Ferreas della città di Oporto.

— Il Papa ha conferito al conte Santucci la placca alla commenda di S. Gregorio, di cui era già insignito.

— Tra qualche giorno la Cappella Sistina sarà di nuovo visibile al pubblico, essendo già cominciati i lavori di sgombero dell'impalcatura eseguita per la ricostruzione del tetto.

— Un telegramma ufficiale da Costantinopoli annunzia che il Sultano ha conferito il Gran Cordone dell'Ordine del Medjujè ai cardinali Merry del Val e Gotti.

Le industrie femminili italiane. — La Cooperativa delle industrie femminili italiane si è maturata dopo lunghe e faticose esperienze. Le prime risalgono al tempo in cui la contessa Adriana Marcello e Paolo Fambri, da una morente vecchia di Burano, fecero rivivere l'arte del merletto antico, che fruttò una azienda commerciale che anche oggi dà ottimi risultati.

A Roma nel 1891 sorse una Società fra signore straniere con lo scopo di far conoscere all'estero i pizzi, le trine, i tessuti italiani. Il tentativo venne splendidamente coronato da premi nelle Esposizioni di Parigi e Chicago.

Da allora cominciò, da parte di nobili signore, una lodevole gara per far rivivere quelle industrie artistiche che accennavano a morire.

Una prima Esposizione fu indetta dalla Federazione delle opere di attività femminile nel 1902 a Roma. Ed a questa Esposizione ne seguì subito un'altra nell'anno successivo.

Ma l'Esposizione si riconobbe subito che aveva un carattere effimero e caduco, e doveva necessariamente cedere il posto ad una forma durevole d'impresa e nel maggio del 1903 si tramutò in Società cooperativa.

Si volle creare, mediante la cooperazione, una grande casa industriale, capace di eliminare gli intermediari che sfruttano il timido lavoro delle donne; si volle creare un vigoroso strumento di economia commerciale, destinato ad aprire le vie internazionali ai prodotti femminili d'Italia, educandoli pazientemente coi consigli soprattutto artistici, alle forme più elette.

Dovunque vi era gusto d'arte, si volle portare con una rete ben ordinata di agenzie, di rappresentanze, di relazioni durevoli, le bellezze e le grazie dell'arte italiana, raccogliendole dai musei, dai libri, dalle stampe, dai disegni antichi, dalle forme spontanee della vita, perchè il tesoro artistico nazionale, riproducendosi in nuove forme industriali, procurasse alle nostre operaie un guadagno più umano.

Insomma si volle elevare la loro condizione economica sia coi mezzi diretti che consistono nella vendita a prezzi più rimunerativi, nella ricerca di un mercato più vasto, sia coi mezzi indiretti che consistono nel far guerra ai prodotti grotteschi, disgustosi e disadatti ed estendere col credito dell'impresa la richiesta del suo lavoro.

Questi i criteri che informarono lo statuto della benefica istituzione.

L'assemblea degli azionisti amministra gli interessi patrimoniali dell'azienda per mezzo di un Consiglio sorvegliato dall'opera continua dei sindaci; di fronte ad essa sta un Comitato centrale di Patronato di 21 signore che sorveglia il movimento artistico dell'azienda sociale e lo dirige sia personalmente coi consigli, coi modelli, colle ispezioni: sia indirettamente per opera di ispettrici che portano fuori di Roma la parola, il consiglio, la guida di un'arte più esperta e di un mercato più vasto. Il Comitato concorre col Consiglio di Amm. alla nomina di una Giunta tecnica dei lavori, che giudica inappellabilmente sull'accettazione dei lavori, sul loro prezzo di costo.

La Giunta assorbe un lavoro tecnico, quotidiano, essenziale alla prosperità della Cooperativa e dell'arte; essa sente il duplice freno delle esigenze economiche ed artistiche, ed è strumento continuo di conciliazione fra l'arte e l'economia.

Il prof. Vivante fu l'anima dell'indirizzo di questa Cooperativa.

In un suo smagliante discorso pronunciato il 22 maggio dell'anno scorso, al Circolo Giuridico, spiegò dettagliatamente gli scopi che doveva prefiggersi l'istituzione, che si costituiva legalmente lo stesso giorno fruttando una sottoscrizione di azioni da L. 100 ciascuna, per la somma di lire 19,200.

La Cooperativa delle Industrie femminili italiane, ha risposto agli scopi per cui fu fondata, ed i risultati ottenuti hanno compensato l'opera dei benemeriti fondatori? Domani dimostreremo che il successo ha superato l'aspettativa, e che ormai anche gli increduli, si sono convinti della bontà di questa filantropica istituzione.

Il rivestimento del tunnel — Un giornale della sera si diverte a gettare l'allarme nel pubblico sullo stato di solidità del rivestimento del Traforo, unicamente perchè in qualche punto per la permeabilità delle malte si scorgono delle traccie di umidità!

Che tutto ciò sia assurdo è provato dal fatto che nei luoghi dove si avevano infiltrazioni, non

sempre evitabili nelle gallerie per la natura stessa dell'opera, furono costruiti appositi drenaggi con larghe intercapedini, per le quali l'acqua è incanalata e scolata liberamente nelle fogne sotto il piano stradale. Se queste acque non scolassero e facessero sacco e quindi pressione sul rivestimento, il dubbio sarebbe giustificato; ma dal momento che le acque hanno libero scolo non si spiega, se non nella sistematica pretesa di trovare ogni cosa cattiva, la amena quanto lugubre profezia.

Intorno poi alla leggenda dello scavo di alcuni pozzi per la ricerca delle acque, che costerebbe dalle due alle quattrocentomila lire, è inutile dire che tutto ciò è il prodotto di qualche fantasia malata, perchè nessuno ha pensato mai a gettare i denari del Comune in simili provvedimenti.

Camera di Commercio — Il Consiglio Camerale adunatosi ieri in seduta pubblica, dopo aver preso atto delle comunicazioni della Presidenza in ordine alla parte presa dall'Istituto per la nascita del Principe Ereditario, nonchè alla sanzione ottenutasi per la tassazione di nuove categorie di commercianti, ha approvato i consueti ruoli di sovrimposta ed alcuni rimborsi di tassa:

— Ha emesso parere a sensi di legge, sui reclami presentati in grado di appello per tassa di esercizio e rivendita.

— Ha nominato un nuovo agente di cambio.

— Ha introdotto alcune modificazioni al regolamento per la compilazione dei ruoli dei curatori nei fallimenti, provvedendo alla nomina della Commissione per la rinnovazione triennale dei ruoli medesimi.

— Ha confermato il contributo annuale a favore della Camera di commercio italiana di Marsiglia, quello pel mantenimento dei due laboratori istituiti dalla Camera presso la Scuola professionale femminile « Margherita di Savoia » ed ha rettificato le deliberazioni con cui venivano concessi in via d'urgenza premi per fiere di bestiame in alcuni Comuni del Distretto.

— In merito alla costituzione di un Comitato per le Esposizioni internazionali approvava il seguente ordine del giorno:

« La Camera invitata dall'Associazione commerciale, « industriale, agricola-romana ad aderire all'iniziativa « da essa presa per la costituzione di un Comitato Na- « zionale delle esposizioni italiane; ritenuto che l'isti- « tuzione quale viene proposta dal Sodalizio Romano « possa meglio d'ogni altro raggiungere lo scopo che « si prefigge, come sta a dimostrare l'esperienza tratta « dallo svolgimento di consimili istituti all'estero; ade- « risce e fa plauso alla iniziativa di cui trattasi ed e- « sprime il voto che essa abbia pronta e felice attua- « zione ».

— Su proposta poi del Consigliere Mancini:

« la Camera riconoscendo che per le mutate con- « dizioni doganali e per la sovrabbondante vendemmia « sarebbe inevitabile una novella crisi vinicola dannosa « agli interessi della produzione e del paese;

« che il maggior ostacolo all'allargarsi dell'uso del « vino tra le classi lavoratrici consiste nell'elevatezza « del dazio di consumo interno su queste derrate, a- « vanza viva istanza al Governo del Re perchè dia sol- « lecita esecuzione al voto emesso dalla Camera dei « Deputati nella seduta del 30 giugno u. s., tendente « ad ottenere una graduale abolizione di questo balzello « sopra un articolo di uso eminentemente popolare ».

— Infine il Consiglio invitato a nominare cinque rappresentanti del Distretto in seno alla delegazione del commercio e dell'industria italiana che si recherà a Parigi nel novembre prossimo per partecipare alle feste organizzate dai commercianti e dagli industriali francesi, prescegliava all'uopo il presidente Garroni e il vice presidente Scarpellini, che già avevano ricevuto speciale invito dalla Camera di commercio di Parigi, e deferiva alle Associazioni locali la nomina degli altri tre rappresentanti.

Per la via Nomentana — Tra le opere edilizie di Roma moderna meglio riuscite, che non sono molte, si può insieme alla galleria sotto il Quirinale, che tutti trovano bella, noverare la trasformazione della via Nomentana, fuori di porta Pia, che ha preso il carattere di vero *boulevard*.

Se non che mentre, volendo, si sa compiere un'opera bella, non si trova poi il modo di fornirla con gli accessori o di provvedere, come si richiede, alla manutenzione.

La sistemazione di via Nomentana avrebbe dovuto essere completata da un buon sistema di innaffiamento e di illuminazione. Così pure si riteneva che compiuti i lavori stradali si sarebbe sistemato altresì il piazzale di S. Agnese e relativo accesso alla Basilica. Viceversa, pare che questo completamento della Nomentana sia stato rinviato a miglior tempo, ciò che naturalmente non è molto soddisfacente per gli abitanti di quella località e segnatamente dei frontisti, che pur cedettero gratuitamente al Comune 43 mila metri quad. di area, come ne fa prova la seguente lettera:

« L'innaffiamento si fa in modo irrisorio; l'illuminazione è la stessa che *non illuminava* neppure, quando la strada era 1/3 della sezione attuale: pel piazzale di S. Agnese si è creduto di ricollocare di fianco alla strada la fontana dell'Acqua Marcia, che poteva invece far benissimo da foglia di fico rispetto a quelle casupole che formano dente, dove si arresta l'allargamento della strada.

Da parte dei tecnici del Comune si era pure riconosciuto indispensabile selciare gli sbocchi delle vie laterali per non frustrare, in specie nei giorni piovosi, la comodità dei marciapiedi, ma anche a questo non s'è più pensato.

V'ha però un colmo, come suol dirsi, ed è che malgrado le ripetute sollecitazioni non si riesce a far riportare il binario del *tram* al punto dove faceva testa di linea prima dell'allargamento della Nomentana.

Ed è un vero colmo, ove si rifletta che si tratta di un pubblico servizio, che la Società ha il dovere di rispettare i capitolati delle singole concessioni, e che il Comune non ha nulla da spendere perchè si faccia ragione ai giusti reclami del pubblico.

Si dice, è vero, che si sta studiando il tanto desiderato prolungamento della linea fino alla barriera daziaria, ma questo studio non deve servire di pretesto per defraudare il pubblico di ciò che ha diritto di avere e può avere senza pregiudizio del prolungamento del *tram* magari fino al ponte Nomentano.

Vorrà il *Popolo Romano* rendersi cortese interprete di queste lagnanze? »

Siccome ci sembrano giustissime non abbiamo esitato un momento ad accoglierle, come richiamiamo su di esse l'attenzione del Sindaco, dell'Assessore e degli Uffici competenti.

Siccome la questione finanziaria qui c'entra per poco o nulla, si potrebbe provvedere.

Il timbro dell'Università. — E' mancato all'Università il timbro, rotondo, che serviva per gli atti rilasciati dal nostro Ateneo. Ad evitare frodi per falsificazioni di documenti si avverte che qualunque atto portante la data oltre il 13 settembre, munito di quel timbro è falso, essendo stato sostituito un timbro esagonale con la scritta: Regia Università degli studi di Roma: mentre nella scritta dello scomparso timbro rotondo non vi era il *di* e diceva soltanto: Regia Università — Roma.

Congresso di medicina — Il Congresso di medicina interna, che avrà luogo qui dal 24 al 27 corr., raccoglierà anche quest'anno, sotto la presidenza del prof. Baccelli, i cultori della clinica medica e buon numero di medici pratici.

Gli argomenti in discussione, sulla fisico chimica nei suoi rapporti con la medicina clinica, sulle infezioni di origine nascosta e sui riflessi pupillari, destano vivo interesse tra gli studiosi.

Le Scuole universitarie saranno largamente rappresentate; sono infatti preannunciati importanti lavori clinici e sperimentali dei professori De Renzi, Maragliano, De Giovanni, Bozzolo, Queirolo, Galvagni, Patella, Fedeli, Gabbi, Giuffrè e di molti altri.

Inoltre il Comitato ordinatore, aderendo al desiderio espresso da parecchi medici-condotti, ha deliberato di destinare una seduta alla trattazione d'interessi professionali.

Le comunicazioni scientifiche devono essere inviate al prof. Lucatello dell'Università di Padova prima del 10 corrente.

Furono accordati ai congressisti ribassi ferroviari.

Il Congresso sarà inaugurato nella grande aula della Sapienza il 24 corr.

R. Università — Il corso di perfezionamento in igiene pei laureati in veterinaria avrà luogo parallelamente a quello per i medici, dal 3 gennaio al 3 marzo venturo, anzichè dal 15 ottobre al 15 dicembre corrente anno, come era stato prima indicato.

Circoli e Società - *Filodrammatica Transtiberina* - Domani alle 19,30 si rappresenterà *Il fratello d'armi* in versi, di Giacosa, e *Chi non prova non crede* di T. Checchi.

— *Arena Talia* - Domani alle 16,30 spettacolo di onore della sig.na A. Orlandini con *Santarellina*.

La Casa Corvisieri e C. inaugura lunedì pross. 10 corr. alle ore 10 ant. nella Sede succursale di Piazza Poli n. 45, il corso delle sue Aunioni, colla vendita all'Asta del Mobilio ed oggetti artistici spettanti a Distinto Legale ed a Famiglia Romana, per causa di partenza.

L'Esposizione dei suddetti oggetti avrà luogo Sabato 8 corr. dalle ore 9 alle 17.

Detta vendita avrà termine il successivo Lunedì 17 corrente.

Ingegneri, proprietari, costruttori. — Prima di decidervi sulla scelta di pavimenti richiedete cataloghi e prezzi alla Ditta **G. Vianini e C.o** via Ferratella n. 10, la sola che comprima effettivamente i suoi materiali, sia semplici che a mosaico, a 350 atmosfere.

Vasche da bagno, recipienti, tubature, decorazioni.

Piccola Cronaca.

La casa crollata in piazza S. Egidio. — In piazza S. Egidio trovasi una casa di antica costruzione segnata coi numeri 14 e 15 di proprietà del conte Achille Bennicelli ab. in piazza dell'Orologio della Chiesa Nuova 7.

Da diverso tempo sulla parte del fabbricato prospiciente la via della Paglia si erano manifestate delle lesioni che facevano prevedere la probabile caduta del muro.

Fu allora dato incarico all'Impresa Tamburrini e Domenici di fare delle riparazioni.

Intanto però col passar dei giorni le lesioni si allargarono finchè il conte Bennicelli si decise di sfrattare gli abitanti della parte del caseggiato pericolante.

Ieri mattina poi il tenente dei vigili De Paoli s invitato a recarsi sul posto, dichiarò che il muro non sarebbe stato più a lungo in piedi.

Infatti alle 14,30 di ieri il muro rovinò con grande fracasso.

Per le vie adiacenti fu un fuggi-fuggi di operai e donnicciuole, che gridavano:

— Il terremoto! Il terremoto!

Avvertiti per telefono accorsero i vigili di via Genova con un carro attrezzi, al comando capitano De Magistris e del tenente Venuti.

L'opera loro, però, non fu necessaria. Furono intanto sbarrate le strade che conducono in piazza S. Egidio.

Fortunatamente non si ebbero a deplorare disgrazie.

Durante il crollo rimasero spezzati alcuni fili telefonici.

Mortale infortunio al viale Castro Pretorio. — Ieri, alle 16, il bracciante Luigi Proietti, detto *Orlando*, di a. 50, ab. al vicolo del Pallaro 6, e Vincenzo Converso, di a. 48, ab. in via dell'Atleta, 12, lavoravano al 4° piano di una casa in riparazione al viale Castro Pretorio, 29, per sostituire ad un grosso trave di legno uno di ferro.

Ad un tratto il trave di legno, che era sostenuto con una fune, cadde, trascinando seco nel piano sottostante il Proietti, il quale andò a battere il cranio nel trave stesso.

Il pover'uomo, raccolto dai compagni Cesare Persico e Costantino Olivieri, venne condotto al Policlinico, dove poco dopo cessava di vivere.

Dalle indagini fatte dal delegato Chiaravelloti del Viminale, risultò che l'appaltatore dei lavori, Lorenzo Marziali, ab. in via Giolitti, 199, aveva dato ordini perchè prima d'incominciare il lavoro si fossero messi i ponti di sostegno, cosa che il Proietti non eseguì.

Gli incendiari di fuori Porta del Popolo. — Ieri, verso le 16, i facchini Biagi Biagio, d'anni 19, Pistacchi Cesare, di 25, Costantini Salvatore, di 19, e Mozza Febo, di 24, tutti romani e pregiudicati, trovandosi a passare per i prati della Farnesina, e propriamente nella tenuta *Toribonsi*, salirono per andare a fare una dormitina sulla fienilessa di Chiedelli Giovanni, sita in quella località.

Svegliatisi poco dopo, uno di essi, non si sa ancora se per malvagità od imprudenza, accese un sigaro gettando quindi il fiammifero fra il fieno, che fu in breve preda alle fiamme.

Spaventati, e temendo di venire sorpresi, i quattro si dettero a precipitosa fuga, mentre le fiamme spinte dal vento si innalzavano a grande altezza, con pericolo per i numerosi fienili vicini.

Alcuni contadini corsero sul posto, dopo di avere avvertiti i carabinieri di Ponte Milvio, i quali, alla loro volta, telefonarono ai vigili.

Il maresciallo Foderi Francesco e i militi Campicini Cesare e Bernardini Antonio si misero alla ricerca degli incendiari, i quali furono poco dopo arrestati al vicolo della Farnesina.

I vigili giunti da piazza Grazioli e dal Comando agli ordini del tenente Venuti, con macchine e due pompe a vapore, dopo un lungo lavoro riuscirono ad isolare il fuoco.

La fienilessa andò distrutta. Il danno ascende a circa 3000 lire.

Il grave fatto all'Acqua Acetosa. — Il cavallerizzo Sebastiano Ferrantini d'a. 32 da Serravalle (Aquila) ab. in via Capo 12, si recò, insieme agli amici Ugo Verzi e Camillo Rossi, a fare una cavalcata.

Giunto presso il prato dell'Acqua Acetosa il Ferrantini, per essersi imbizzarrito il cavallo, cadde rimanendo col piede sinistro impigliato in una staffa.

Il cavallo intanto si dava a precipitosa fuga, ma fu fermato dai compagni del cavallerizzo, dopo molti sforzi e con serio pericolo.

Il Ferrantini, battendo sui sassi, si fratturò il capo. Avvertiti i RR. CC. il ferito venne trasportato nell'osteria della *Rotonda* al Viale Parioli, mentre si avvertiva la P. A. Croce Verde.

Con una barella si recarono sul posto i militi De Luca e Pandolfi, i quali condussero il disgraziato cavallerizzo al Policlinico, dove i dottori Tommasi-Crudeli, Sabatucci e Segni lo sottoposero alla operazione della craniotomia e lo giudicarono in imminente pericolo di vita.

Bambino caduto dal 5° piano in via Giovanni Lanza. — Alle 16 di ieri, Giustina Bosco e la figlia Carmela, d'anni 15, si trovavano sul portone della loro abitazione, in via Giovanni Lanza 108, quando un bambino della Bosco, Guido Barea, di 14 mesi, che si trovava in casa con la sorellina Elvira, d'anni 9, uscì dall'appartamento e si affacciò alla ringhiera delle scale per vedere la madre.

Essendo però i ferri della ringhiera alquanto distanti l'uno dall'altro, il bambino precipitò dal 5° piano nel portone proprio ai piedi della madre.

Raccolto da Clelia Matteussi, d'anni 32, e dalla madre stessa il piccino venne subito condotto a S. Antonio, dove il dott. Cippitelli, avendogli riscontrato la frattura del cranio, lo giudicò in pericolo di vita.

Infatti, alle 22,30, cessava di vivere.

Revolverate in piazza dell'Esquilino. — Stanotte, alle 23, due donne girovaghe, Fanelli e Conti, avvertirono la guardia di P. S. Vincenzo Idà, di servizio in piazza dell'Esquilino, che un giovanotto, che indicarono, aveva loro rubato un ombrello.

La guardia arrestò il ladro, il quale, mentre lo conduceva in caserma le si ribellò tirando pugni e calci.

Intervenuto l'agente Carmine Bodè, le due guardie furono attorniate da una trentina di giovanotti, i quali impegnando una seria colluttazione, tentavano di far rilasciare l'arrestato.

Le due guardie furono malmenate e gettate a terra. L'arrestato intanto riuscì a fuggire.

Sopraggiunte le guardie Greggi e Verdi quest'ultima sparò revolverate in aria per richiamare l'attenzione degli altri agenti.

Finalmente con l'aiuto dei fratelli Bini, vinai, fu arrestato uno dei ribelli, lo stagnaro Ettore Ghezzi, di anni 21, romano, abitante in piazza S. Apollonia 3.

Le guardie Idà e Bodè dovettero recarsi a S. Antonio per farsi medicare le contusioni riportate nella colluttazione.

Il ladro venne identificato per certo Oreste Dautieri. Il Commissario cav. Vescovi ordinò le indagini per il suo arresto.

Ancora del fattaccio di Filacciano. — Ieri, in piazza del Pantheon, gli agenti di P. S. Amato, Muoio e Mariani, in seguito ad abile servizio di appostamento, arrestarono il possidente Roberto Malpico, che la notte del 3 corrente in Filacciano ferì gravemente per ragioni intime l'altro possidente Giosafat Bravi.

Fu tradotto a Regina Coeli.

La ribellione di stanotte in Borgo Pio — I carabinieri Giovanni De Luca e Angelo Donadio, passando stanotte alle 23 per Borgo Pio dichiararono in arresto i fratelli Valentini Giulio, di anni 18, e Pietro di anni 21, acquacetosari, per offese al buon costume.

I Valentini si ribellarono e nella colluttazione che si impegnò tra essi e i carabinieri rimasero tutti malconci.

I carabinieri De Luca e Donadio riportarono contusioni il primo una alla mano destra giudicata guaribile in 10 giorni e l'altro una al labbro superiore guaribile in 8 giorni.

I fratelli Valentini rimasero feriti alle mani: Giulio guarirà in 4 giorni e Pietro in 12.

Furono arrestati.

Ferimento fuori Porta Cavalleggieri — Ieri mattina, alle 7, lo stallino Bellotti Stefano, di anni 41, da Bergamo, mentre dormiva nella scuderia in via S. Maria delle Fornaci, fu bruscamente svegliato dal muratore Graziosi Giovanni, detto il *sordo*, d'anni 36, romano, il quale gli richiese ragione su delle voci insidiose sparse da lui sul conto della propria moglie.

L'altro negò ed in breve sorse fra i due una questione acuita da vecchi rancori esistenti fra loro.

Il Graziosi, ad un tratto, estratto un coltello, menò con quello parecchi colpi alla testa dell'avversario, dandosi, quindi, alla fuga.

Il Bellotti, condotto a S. Spirito, fu da quei sanitari giudicato guaribile in 15 giorni s. c.

Triste epilogo. — Ieri all'ospedale di S. Antonio cessava di vivere il mercante di campagna Antonio Donati, d'anni 53, marchigiano, il quale, il 4 dello scorso mese, intromessosi in una questione sorta nel pastificio di Pietro Berardi, in via Principe Eugenio 44, tra il figlio del Berardi, Adriano, e la moglie di questo, Vittoria, figlia del Donati, fu gravemente ferito da un colpo di fucile.

Esplosione misteriosa. — Ieri, verso le 17, una forte detonazione fu udita nei pressi di piazza Montecitorio.

Il delegato cav. Grazioli, ed alcuni agenti si recarono all'Albergo Milano, donde si credeva fosse partita la detonazione, ma dovettero constatare che in quello stabile nulla era accaduto.

Ribellione agli agenti. — La scorsa notte in via dei Cappellari 91, da alcuni agenti del Commissariato di Ponte vennero arrestati, dopo accanita resistenza, i pregiudicati Carosi Luigi, d'anni 27, da Roma e Pietro Albani, d'anni 19, da Piacenza entrambi venditori di cipolle perchè autori di minacce a mano armata e di violenze in danno della donna di facili costumi Maria Tozzi in Ciccotti, d'anni 38, da Montenero.

Entrambi sono stati inviati alle Carceri di Regina Coeli a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Vecchi conti. — Dagli agenti del Commissariato di Borgo, venne ieri tratto in arresto Terribili Giuseppe d'a. 37, da Roma, perchè colpito da mandato di cattura dovendo scontare 1 anno e 2 mesi di reclusione.

Musica al Pincio. — Oggi, dalle ore 16 alle 17 1/2, il concerto del 48° fanteria eseguirà il seguente programma:

1. Di Miniello: Marcia militare.
2. Bizet: « Carmen », atto IV.
3. Ponchielli: Concerto per due clarini.
4. Ponchielli: « Gioconda » fantasia.
5. Rossini: « Guglielmo Tell » sinfonia.

Monte di Pietà.

Lunedì 10 ottobre 1904 - *La 5ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 26 febbraio 1904 fino alla polizza n. **45700.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il di 26 febbraio 1904 fino alla polizza n. **45760.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di sabato 8 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo. Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2 3, e 4

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi — Iersera per la *première* di *Dal tuo al mio* di G. Verga il teatro presentava l'aspetto delle grandi occasioni. La platea ed i palchi erano affollati di un pubblico signorile ed intellettuale. Si notavano molti uomini politici; le personalità letterarie della capitale erano al completo. Signore in eleganti *toilettes* davano animazione a tutto il teatro.

La commedia fu accolta nel complesso favorevolmente dal pubblico, che applaudì vivamente tutti gli artisti ed in special modo il Calabresi, che seppe dare alla parte di Rametta verità e somma potenza di espressione, ammiratissima dal pubblico.

Al secondo atto, che fu giudicato il migliore, gli artisti furono chiamati più volte alla ribalta.

In altra parte del giornale i lettori troveranno la critica della produzione.

Procedono alacremente le prove del *Goffredo Mameli* di L. D'Ambra e Lipparini.

Nazionale — Ieri sera la *Marmotta* divertì il numeroso pubblico che, specialmente al secondo atto, salutò con applausi più volte gli artisti.

La *Marmotta* stasera si replica.

Il nostro critico parla in merito del lavoro in altra parte del giornale.

Quirino — Iersera la seconda dell'*Ernani* ottenne il lieto successo della prima sera.

Tutti gli artisti furono festeggiati, il baritono Pavani dovette bissare tra gli applausi alcuni pezzi.

Stasera 8.a rappresentazione della *Norma*.

Adriano — La terza grande serata *High-Life* richiamò molto pubblico iersera all'Adriano. Tutti gli esercizi applauditi.

Stasera grande *soirée hors ligne*. Debutto del noto velocimano Hector Laclaire.

Quanto prima debutto della cavallerizza M.lle Bernard.

Manzoni — Stasera *Emma ovvero la spia di Port Arthur*.

Nuovo — Si rappresenteranno *I figli di nessuno* di Rindi. *Vice Fair...*

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Dal mio al tuo*, ore 21.
Adriano — *Circo equestre Gatti e Manetti*, 21.
Nazionale — *La Marmotta*, ore 21.
Quirino — *Norma*, ore 21.
Manzoni — *Emma*, ore 21.
Nuovo — *I figli di nessuno*, ore 21.
Cinematografo moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 64-66-67. Dalle 16 1/2 in poi. - Le feste di Marino col corteo artistico - La commemorazione del XX Settembre a Porta Pia - I 40 ladri - Il disastro di Marino.
Radium - Esedra di Termini N. 48-50 - Demolizione di un ponte ferroviario fra il passaggio di due treni - Esplosione in una miniera di carbone fossile - Partenza per le vacanze - Serie comica finale - Ingresso cent. 20.

Ultime Notizie

Ministero Interno.

L'on Giolitti ha conferito ieri con gli on. Luzzatti, Ronchetti, Tedesco, Pedotti e Majorana.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Scerni (Chieti) e nominato Commissario il cav. Sante Rossi.

La Commissione reale pel credito comunale e provinciale convoca i portatori delle obbligazioni e delle cedole scadute del Comune di Pescara, in Provincia di Chieti, all'adunanza che avrà luogo presso la R. Prefettura di Milano il giorno 25 corrente, alle ore 10.

Ministero Guerra.

Il Ministero della Guerra ha emanato l'ordine per la chiamata della classe 1880, esclusi i militari appartenenti alla Cavalleria ed all'Artiglieria da campagna ed a cavallo. La presentazione è fissata pel mattino del 12 corrente.

Questa chiamata della classe, inviata in congedo da poco tempo, era oggetto ieri sera a Montecitorio e nei circoli giornalistici, di svariati commenti, tendenti in generale a ritenere come decise le elezioni.

Veramente il provvedimento è stato determinato da ragioni di pubblica sicurezza; ciò non esclude che esso sia indizio che nelle sfere governative possa essere divenuta prevalente l'idea dell'opportunità delle elezioni politiche a breve scadenza, per le quali, dati i recenti fatti, si renderebbe più che mai necessario garantire l'ordine e la piena libertà nei comizi.

Ministero Lavori Pubblici.

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri ha pubblicato il testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie e il R. decreto che l'approva.

Ministero Pubblica Istruzione.

Sono confermati nell'ufficio di rettore di Università dal 1° novembre:

Puntoni Vittorio a Bologna; Fenoglio Ignazio a Cagliari; Clementi Gesualdo a Catania; Martinetti Vittorio a Messina; Triani Giuseppe a Modena; Nasini Raffaele a Padova; Salinas Antonio a Palermo; Pesci Leone a Parma; Golgi Camillo a Pavia; Supino Davide a Pisa; Dettori Giovanni a Sassari; Chironi Giampietro a Torino; Ranelletti Oreste a Macerata.

Sono nominati rettori: Paroni Corrado a Genova e Tonelli Alberto a Roma.

Tannini Silvio è promosso professore ordinario di psichiatria a Messina.

Iacobelli Filiberto è abilitato alla libera docenza di clinica chirurgica a Napoli.

E' istituita nel Ministero della istruzione una Commissione con incarico di dar parere sui provvedimenti disciplinari da prendere a carico degli impiegati delle biblioteche pubbliche governative.

La Commissione si comporrà di cinque membri e di essa faranno parte i signori: Fiorilli Carlo, direttore generale per le antichità e belle arti; Ravà Vittore, capo divisione V; Sparagna Alfonso, capo divisione X; Coppola Francesco, capo divisione II; Masi Vincenzo, capo divisione I.

— Il Provveditore agli studi Leone Vicchi è richiamato dall'aspettativa e destinato alla Provincia di Trapani.

— Con Decreto ministeriale del 30 settembre 1904 è accolto il ricorso della maestra Antonietta Barnato contro la deliberazione 19 novembre 1903 del Consiglio provinciale scolastico di Porto Maurizio per concorso nel Comune di Tezzo.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Il Ministro comunica:

Al Consorzio per il collocamento delle obbligazioni da emettersi per il prestito-lotteria, concesso a favore della Cassa Nazionale di previdenza e della Società « Dante Alighieri » hanno già aderito molti fra i principali Istituti di credito e di risparmio. Fra questi ultimi la Cassa di Risparmio di Milano ha destinato per l'acquisto delle obbligazioni L. 550,000; quelle di Ravenna, di Udine e di Piacenza o L. 25,000 e L. 50,000 per ciascuna e così la Cassa Centrale di risparmio « Vittorio Emanuele » in Palermo.

Anche le Società di Assicurazione hanno voluto generosamente prestare il loro concorso e hanno sottoscritto per L. 100,000 la Società delle Assicurazioni Generali di Venezia, e per L. 50.000 la Società di Assicurazioni diverse in Napoli.

Con recenti deliberazioni la Banca Popolare di Credito di Bologna ha destinato allo stesso scopo la somma di L. 30,000, e la Società Cooperativa di mutuo credito in Cremona L. 50,000.

Ministero Marina.

Il capitano commissario nella R. Marina, Federico Scarpato, è stato collocato a riposo.

Il sottotenente commissario Alfonso Russo è dispensato, per ragione di età, da ogni ulteriore servizio nella riserva.

Il commesso di 1.a classe delle Direzioni delle costruzioni navali Giuseppe Fornacciari è stato collocato a riposo.

La « Staffetta » è passata, per gli effetti amministrativi, in armamento ridotto.

Il capitano medico Giacomo Poma imbarcherà a Genova sul piroscafo « Città di Torino » diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Il capitano medico Antonio Pastega, sbarcato a Genova dal piroscafo « Italie, » imbarcherà il giorno 16 a Napoli sul piroscafo « Romanic » diretto a Boston in servizio di emigrazione.

Il tenente medico Sergio Fontana, sbarcato a Genova dal piroscafo « Toscana, » imbarcherà a Napoli il giorno 10 sul piroscafo « Gerty » diretto a New-York in servizio di emigrazione.

L' « Espero » è partito da Napoli; la « Liguria » è giunta a Thursday Island; il « Garigliano » è giunto a Taranto; il « Rimorchiatore 24 » è giunto ad Anzio; il « Ciclope » è giunto a Napoli; l' « Euro, » la « Freccia, » il « Dardo, » lo « Strale » e il « Lampo » sono partiti da Brindisi.

FRANCIA

Parigi, 7 — I giornali dicono che l'Associazione generale degli studenti di Parigi, in occasione della venuta a Parigi nel novembre prossimo di una delegazione di studenti delle Università italiane, avrebbe intenzione di riunire un Congresso nel quale verrebbero studiati i mezzi per sviluppare la « Corda Fratres » che fiorisce attualmente in Italia ed in Austria-Ungheria.

(S) **Tolosa**, 7 — Il Congresso radicale e radicale-socialista avendo votato ieri un ordine del giorno di felicitazione al Presidente del Consiglio, Combes, questi ha risposto ringraziando e dicendo che se egli avevа potuto riunire una maggioranza risoluta contro il clericalismo, l'organizzazione di questa maggioranza non si disgregherebbe quando venissero in discussione le riforme promesse nel suo discorso di Auxerre.

La reazione sempre in agguato tenterà inutilmente di provocare defezioni nelle file della maggioranza. Il partito radicale ed il radicale socialista non permetteranno che sia disgregato il blocco repubblicano, perchè esso soltanto può far trionfare il programma che comprende l'imposta sul reddito, la riduzione a due anni del servizio militare, l'istituzione di pensioni per gli operai e la separazione della Chiesa dallo Stato.

(S) **Parigi**, 7. Secondo il *Temps* la relazione del capitano Cassel sull'affare D'Autriche conclude con un'ordinanza di non luogo a procedere, che si fonda unicamente sull'amnistia relativa all'affare Dreyfus.

La relazione dichiara che gli ufficiali incriminati non poterono dare alcuna spiegazione attendibile intorno alle raschiature ed alle correzioni riscontrate nella contabilità del 2° ufficio ed allo storno di fondi nettamente stabilito.

I 25,000 franchi trovati in meno al conto d'Austerlitz furono effettivamente pagati ad alcuni testimoni del processo di Rennes.

(S) **Parigi**, 7. — Il conte Tornielli ricevette stamani la Delegazione del Comitato latino e il Sindacato dei commercianti del quartiere dell'*Opéra*, venuti ad offrirgli la presidenza del banchetto organizzato da questi Comitati, col concorso pel Comitato del commercio e dell'industria, in ricordo della visita dei Sovrani d'Italia a Parigi. Il banchetto avrà luogo il 14 ottobre.

L'ambasciatore Tornielli ha accettato l'offertagli presidenza.

SPAGNA

(S) **Bilbao**, 7 — Le autorità militari prendono grandi misure in previsione dei disordini che potrebbero avvenire domenica prossima pel pellegrinaggio politico-religioso al Santuario di N. S. di Begora, organizzato dai carlisti, ed al quale prenderanno parte 8 prelati e circa 10,000 dimostranti. I socialisti preparano una contro-dimostrazione.

Il Governatore militare generale Islar dichiarò che al primo indizio di disordini verrà proclamato lo stato d'assedio e che le truppe agiranno energicamente contro i perturbatori.

Molte famiglie hanno lasciato Bilbao. La polizia ha eseguito parecchi arresti di socialisti e di anarchici. Regna grande agitazione in tutta la regione.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 7 Ottobre 1904.

Mercato in sensibile generale reazione per numerosi realizzi.

Rendita 103.85 a 103.80 contanti 103.92 1/2 fine.
Rendita 3 1/2 101.85 a 101.80 contanti.
Obbligazioni ferroviarie 358.50.

Banca d'Italia 1114 a 1116 — Commerciale 775 — Credito 601 — Banco Roma 125 — Acqua 1480 — Gas 1385 a 1388 — Omnibus 334 — Condotte 343.50 a 343 — Molini 85.50 — Metalli 160 — Carburo sempre molto attivi e molto resistenti 1170 — Zuccheri 98.50 a 99.50 — Valsacco 145 — Concimi 114 — Immobiliari 270 — Ferriere 83 — Montecatini 94 — Veneto 123 — Forni 70 — Kerka 385 a 387 — Elettrochimica 196 — Navigazione Generale 450 — Beni stabili 232 — Imprese fondiarie 114 — Elba 520.

Cambi: Parigi 100 — Londra 25.16.

Cambio dazio doganale 8 Ottobre L. 100.00

Dal 3 a tutto il 9 ottobre 1904 — fino a L. 100 L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (16) di L. 100.00.

BORSE ITALIANE — 7 Ottobre 1904.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 0/0 C.	103 90	103 75	103 80	102 97 1/2
id. id. fine	— —	103 92	103 92	— —
id. 3 1/2 0/0	101 75	101 75	101 70	101 77 1/2
A. B. Italia	1115 —	1115 50	1114 —	1115 50
Commerciale	777 —	776 50	776 —	— —
Cred. Italiano	604 —	603 —	602 —	— —
B. Generale	— —	31 25	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	172 -	— —
Ferr. Medit.	450 50	454 —	454 —	454 50
» Merid.	734 —	734 —	735 —	735 —
Acc. di Terni	— —	1865 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	454 —	451 —	— —	— —
Raffinerie	463 —	— —	— —	— —
O. ferr. 3 0/0	— —	358 25	— —	— —
Meridionali	— —	355 —	— —	— —
Fond. It. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	509 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	519 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 97	100 —	100 02	100 —
Berlino id.	123 35	123 40	123 35	123 35
Londra id.	25 15	25 15 1/2	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	25 15 1/2	24 97

Consolidati: Media Uff. del Regno 6 ottobre

	con cedola	senza cedola	Netto interessi
5 0/0 lordo	103.80 52	101.80 52	102.74
4 0/0 netto	103.63 33	101.63 33	102.55 81
3 1/2 netto	101.76 35	100.01 35	100.83 14
3 0/0 lordo	73.26	72.06	73.22 05

BORSE ESTERE

Parigi, 7, 15.30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	98 02	98 —	97 90
ITALIANA 5 0/0	103 95	104 —	104 —
turca	86 50	86 55	86 60
spagnuola	87 62	87 55	87 57
russa nuova	— —	75 50	75 40
portoghese	63 27	63 70	63 30
ungherese	— —	101 37	101 35
Egiziano 6 0/0	— —	107 65	108 —
Banca di Parigi	1248 —	1250 —	1242 —
Banca Ottomana	— —	593 —	591 —
Credito Fondiario	— —	738 —	735 —
Azioni Suez	— —	4484 —	4415 —
Lotti Turchi	— —	127 3/4	127 3/4
Ferrovie Merid. ital.	— —	— —	735 —
CAMBI sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 15	25 15
su Madrid	36 87	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 7 pesante	6	7
C. austr.	678 —	675 75
R. aust. oro	119 70	119 85
Id. carta	100 —	100 —
Ungh. 4.	93 10	98 05
» 3 1/2 %	89 25	89 25
N.ni oro	19 05	19 03
Lire ital.	95 75	95 15
C. Londra	23 94 2	23 94

Londra, 7 chiusura	7	7
Consol.	88 1/8	88 11/16
Italiana	103 1/2	103 1/2
Turca	85 1/2	85 1/4
Russa 3%	— —	76 1/2
Spagnola	87 —	86 7/8
Giappon.	72 3/4	72 —
Egiziano	106 3/4	106 3/4
Argento	26 9/16	26 5/8

Berlino, 7 debole	6	7
Ital. cont.	103 80	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	145 —	142 25
» Medit.	90 90	— —
Obbl. ferr. 3 0/0	71 80	71 60
» Merid.	— —	71 60
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 25	216 25
C. Italia	80 95	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	6 per 0/0

Dispacci speciali del " Pop. Romano "

Genova, 7 ore 15,20. — Mercato nervoso, tendenza resta debole, liquidazioni non sembrano esaurite.

Rendita 103,90 — Consolidato 3 1/2 per cento 101.75 Meridionali 733 — Navigazione 451 — Raffinerie 463 Raffinerie nuove 405 a 406 — Banca d'Italia 1115 — Banca Commerciale 774 — Credito 601 — Carburo 1166 — Acciaierie 1855 — Elba 518 a 519 — Eridania 1210 — Molini Alta Italia 386 — Savona 362 — Semoleria 408 — Mediterraneo 452.

Milano, 7 ore 16. — Mercato agitato, esordio debole, chiusura migliore, specialmente per Terni e Bancari.

Torino, 7 ore 15.40 — Andamento incerto.

Parigi, 7 ore 15.30. — Andamento sempre fermo.

Rendita Italiana 5 0/0 103.95 — *Exterieur* 87.55 — Rio 1447 — Brasile 4 0/0 79.75 — Brasile 5 0/0 94 — Turco 86.55 — *Lyonnais* 1140 — *Metropolitain* 591 — Randmines 261 — Eastrand 209 — *Goldfields* 159 — De Beers 471.

Berlino, 7 ore 15,30. — Realizzi.

PLATTI LUIGI gerente.

Clemente Rochard

Romanzo di costumi politici svizzeri

di VIRGILIO ROSSEL

TERZA PARTE

CAPITOLO XIV — Martino Franc.

Rochard, con un amaro sorriso sulle labbra, con un pianto sprezzante nello sguardo, il corpo dritto sotto l'uragano, se n'andava. «M'inchino... Grazie, signori!» Che schiaffo in quelle fredde parole!

Un fatto.... un miracolo.... esclamava Gaillard.

E Franc, seguendo col pensiero i passi di Rochard, lo accompagnava attraverso le strade dove, triste, avvilito, annientato, l'ex-grand'uomo riceveva i saluti più secchi, provocava una curiosità pietosa presso gli uni e già malevola negli altri. Lo seguiva sulla strada di *Villa Riposo*, entrava con lui nella casa desolata, sentiva i singhiozzi fragorosi della signora Rochard, i singhiozzi soffocati di Cecilia.... Cecilia!... Quel che Rochard soffriva, era un pò il castigo della sua negligenza, di quell'inconcepibile ottimismo che l'aveva fatto continuare, malgrado, tutto, in imprudenti relazioni d'affari con Savarot.

Ma la sua povera moglie? E sua figlia, quella nobile e fiera Cecilia di cui Martino Franc ammirava ancora, una settimana prima, l'intelligenza e il coraggio? Aveva essa meritata questa prova, dopo tante altre? Ah! se essa avesse voluto..... S'ella volesse ancora... Un fatto... Un miracolo...

Ebbe una visione strana e dolce. La signorina Rochard era là, davanti a lui, supplicante: «Salvatelo!» Essa gli testimoniava una così ardente confidenza, aveva accenti d'una gratitudine così appassionata, ch'egli n'ebbe come una vertigine di gioia e di amore.

Tutto il passato, il caro e delizioso passato d'un giorno di speranza, risuscitava e lo snervava.

Se io non ho accettata la felicità quando voi me la offriste, diceva essa asciugandosi le lacrime, è perchè v'amo troppo. Avevo paura che la vostra nuova famiglia, Pietro, Carlo, mio padre....

E avevo ragione, sospirava Cecilia, nascondendo fra le mani il puro e grave viso.... La visione era sì netta, così presente, e tutto, sino il suono della parola, aveva una tale realtà che il giovanotto ne fu abbagliato e rapito.

— Un fatto..., un miracolo....

Ebbene! il miracolo si compierebbe. E Franc, sotto l'impero d'un' inesprimibile emozione, aveva lanciato il suo appello, strappando una dilazione ai giudici di Rochard: ed era andato alle stelle.

Ora, nell'isolamento del suo gabinetto di lavoro dopo un pranzo, che con grande indignazione della sua cuoca, egli aveva scandolosamente abbreviato, tentava di rinnovare l'incantevole visione ma non riusciva per quanto fosse sempre sotto quella malia. Poco a poco tornando in sè, s'inquietò, e diventò febbrile, ma era stato il giuoco d'un'allucinazione?

Il suo sogno non era stato l'opera folle dei suoi nervi sovreccitati? Certo non aveva mai sentito meglio la forza del suo attaccamento per la signorina Rochard.

Il dramma, in cui le circostanze lo mischiavano, l'aveva riavvicinato a lei, come se il destino non avesse voluto che fossero divisi, l'aveva rivista non solo attraverso il sogno divino di prima; essa gli aveva parlato, l'aveva avvertito e consigliato. Una intimità nata da dolorose congiunture s'era stabilità fra loro e Cecilia non era più la stessa con lui.

Fosse la riconoscenza per l'attiva simpatia che egli prodigava a Rochard, fosse il rimorso d'aver così brutalmente fermato su labbra frementi la confessione e la preghiera d'amore, ella s'era ingegnata a cancellare il cattivo ricordo; e, discretamente, con un delicatezza squisita, non aveva cercato forse di consolarlo, di mostrargli il sorriso radioso di Teresa, di provargli ch'egli aveva scelto la parte buona?

— Amatela!

Nello stesso tempo, senz'usar cautele, sollevava un mucchio di veli dietro cui si nascondevano la sua sollecitudine e la sua abnegazione filiale.

Non c'era fortuna a Villa Riposo; l'affare Savarot, che già minacciava e che stava per aver un fine così fatale; forse la *res augusta domini*, l'imprevidenza di Rochard, la sua facilità nel prestar denaro, la sua generosità coi poveri, i gravi debiti contratti per pagare le capestrerie di Pietro; Carlo....

Un inferno senza sole, l'angoscia nel presente, l'incertezza nell'avvenire, magagne e miserie. Cecilia, senza dubbio, non vi aveva responsabilità; ma non intendeva rinnegare le sante solidarietà della famiglia, per tristi che potessero essere.

Era Cecilia Rochard, la sorella di Pietro, la sorella di Carlo, la figlia del socio di Savarot.... E, di nuovo, la visione sorse davanti agli occhi di Franc.

O l'adorabile amica! Quanta sincerità, che grande anima, qual bisogno di dimenticarsi o sacrificarsi! Più distintamente, le parole rivelatrici giungevano all'orecchio di Franc: «Se io non ho accettato la felicità che m'offrivate.... » diceva.....

Ecco il mistero, lo straziante e sublime mistero! L'amava egli dunque così poco da non indovinare, da non saper comprendere?

Tutto si spiega. Nella sera stessa in cui ella l'aveva respinto, l'agitazione, la freddezza, quella specie di violenza disperata, erano il pudore sacro e l'umile eroismo dell'amore.... Non era questo romanzo e poesia? Dove sono le giovanette che hanno così magnanimi scrupoli, così supreme rinunzie?... Ma egli respinge con collera il pensiero frivolo e cattivo; egli ama e lo si ama.

E quando domani, dirà agli uomini politici, troppo solleciti di liberarsi d'un' amicizia compromettente, ch'egli è il genero di Rochard, egli, il cui nome è rispettato dovunque, la cui fortuna è delle più brillanti di Combeville, la cui carriera sembra destinata a tutti gli onori, bisognerà pure che la calunnia si nasconda e la vigliaccheria chieda perdono.

Una voce sola, anche nel campo ostile, oserà insinuare che il capo della famiglia cui s'unisce Martino Franc non è un onest'uomo?

S'illuderebbe egli forse sulle conseguenze dell'atto che ha risoluto di compiere? Lo compirà; non discute più, non ragiona più.

Ama; tutto l'antico amore, più fiero, più acceso, più irresistibile parla in lui; il suo cuore è in festa.

Così è con passo vivace che Martino Franc sale la collina dove sonnecchia Villa Riposo, a mezza costa, fra il verde d'una bella giornata di giugno; la stretta facciata sorride, il tetto acuto si slancia verso il cielo.

— La signorina Rochard?...

La vecchia Marianna, tutta sorpresa di una nuova visita del signor Franc, a una settimana d'intervallo, s'affretta a introdurre il giovane nel salone.

— La signorina ha avuto molti dispiaceri... ed è sempre così buona, così coraggiosa. Dunque è di lei che...

— Si.

— D'altronde il padrone non è ancora sceso pel pranzo; lavora nella sua camera... Ah! signor Franc, signor Franc...

Aprendo le persiane, la brava Marianna si lamenta, caricando di maledizioni quegli «spaventevoli socialisti» che fanno «tanto male al padrone».

La febbre entusiasta di Martino Franc non è punto cessata; egli è profondamente commosso, ha la coscienza di tutto ciò che il suo passo ha di strano e di romanzesco; possiede la gioia e la fede dell'amore.

Se si ingannasse?... No, no. Via i falsi terrori, le tristi chimere! Egli ha visto, ha creduto e viene.

Un passo leggiero risuona nel corridoio; Cecilia compare, si fa innanzi colle mani tese.

— Ah! signore, è nella disgrazia...

— Che si conoscono gli amici.

— I propri amici... Si... Desiderate parlare con mio padre?

— Con voi, prima, se volete permettermelo.

— Ancora una cattiva notizia?

— No.

— Papà s'è chiuso nel suo gabinetto di lavoro tornando dal Castello, e si è rifiutato di dare ogni spiegazione. Ho paura che rinunzi a lottare; ha un'aria così abbattuta... voi l'avete spinto, come me, a tener testa all'uragano? Gli avete consigliato ciò, voi?

— Certo. Ma i suoi colleghi del Governo, delle Camere, del Comitato centrale...

— Non l'hanno mica abbandonato?

— Non l'hanno difeso, e il signor Rochard ha offerto le sue dimissioni. Ho ottenuto che ogni decisione fosse aggiornata fino a domani.

«Può darsi, ho detto, che si produca un fatto che sia una risposta vittoriosa alla calunnia...»

— Se ciò fosse, se fosse...

Colla voce anelante, colle mani giunte, Cecilia interrogò:

— Ma questo fatto che potrebbe salvar mio padre?

— Tutto dipende da voi... da voi, signorina.....

— Da me? da me? Ma io sacrificherei la mia vita...

— Sacrificarla?... Darla... e io ve la chiedo...

I loro sguardi s'incontrarono: vi fu come uno scambio improvviso delle loro anime. Ma, subito la volontà di Cecilia trionfò della breve mancanza del suo cuore.

— Il passato, signor Franc...

— Pensiamo all'avvenire!

Le sembrava bello rifugiarsi ostinatamente nella sua follia d'abnegazione e di martirio. Franc non dubitò più che la visione gli aveva rivelato il segreto di Cecilia: il suo amore non era stato troppo presuntuoso. Stordita dalla sorpresa di felicità e di timore si sottraeva ancora.

— Signor Franc... Siamo tanto obbligati con voi.... Io ho per voi una stima, una simpatia.... Però... è impossibile, impossibile...

— Io v'amo ancor più teneramente che mai. Ho tentato di non ricordare, ma non ho potuto dimenticare. E come l'avrei potuto?

— Tutto ci divide...

— Tutto ci unisce.

— I miei fratelli, mio padre, la rovina che è forse là...

— E forse l'amore si ferma agli ostacoli? Vi sono ostacoli per l'amore? Sì voi mi amaste.... Non mi amate dunque? Non potete dunque amarmi?

— Voi mi fate soffrire... Di grazia!

Colla fronte fra le mani essa singhiozzava; ai suoi ginocchi, Franc mormoravale parole che calmano e guariscono.

Perdono!... Vi amo... Vorrei dirvi meglio quanto vi amo.... Dopo tanto tempo!... E sempre, sempre!... Ma voi, voi?...

— Amico mio, mio povero amico!...

— Mio povero amico?.... «Mio amico» è il nome che aspettavo da voi....

— Povero amico mio!... Dio mi è testimonio che m'è bisognato molto eroismo per rompere le vostre speranze.... I tempi son cambiati, anzi, i colpi della sorte, più numerosi e più rudi, fioccano attorno a me.... il vostro cuore è male ispirato. Non ascoltatelo più!... La mia cattiva stella ci seguirebbe.... Pensate a Teresa!

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	6,35	7.—	8,10	13,20	16.40	18.50	22.45
Pisa	8.—	8.50	14.40	20.40	21.15	—	—
Torino	8,—	8.50	14.40	20.40	21.15		—
Pisa-Milano	8.—	8.50	14.40	20.40	21.15	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	18.5	22.27	—	—
Firenze-Milano	—	9.25	9.35	14.30	—	23.10	—
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7.30	—	11.50		17.5	20.—	—
Tivoli	7.30	9.40	—	11.50	17.5	20.—	—
Civitavecchia	5.30	—	—	—	—	—	—
Frascati	6 20	9.—	12.10	15.—	17.30	—	19.25
Marino-Albano	7.11	8.40	9.45	12.20	14.55	16.20 18.20	17.40 19.42
Anzio-Nettuno	6.39	—	9.20	—	18.—	—	—
Velletri-Terracina	6.39	—	—	17.8	—	—	—
Velletri	6,39	—	11,35	17,8	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6.30	—	11.35	18.5	—	—	—
Fiumicino		8.30	17.45	—	—		
Mandela-Subiaco	7.30		17.5	—			

Il treno delle 8,40 che parte per Marino-Albano è festivo e quello delle 18,20 è feriale.
Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.10	9	12,55	14.10	19.30	20.14	23.50
Pisa	7.40	9.40		10.10	16.30	—	—
Torino	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Milano-Pisa	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Ancona-Foligno	[illegible]	—	11.40	14.50	—	21.15	—
Milano-Firenze	7.30	13.10	—	19.20	—	—	21.45
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli		9.55	15.50	—	20.47		—
Tivoli	8.5	9,55	15.50	17.25	—	20.47	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19.50	—
Frascati	6.37	8,40	10.40	13.54	18.2	21,30	22,32
Nettuno-Anzio	8,10		13.20	18.24	—	—	—
Albano-Marino	6,55	8.28	9,17	11,50	14,55	17.40 21,46	19,40 22,35
Terracina-Velletri	9,35	—	—	—	20.50	—	—
Velletri	7,25		9.35	15,20	20.50	—	—
Viterbo-Ronciglione	8.30	14.55	—	21.40	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,30	—	—	—
Subiaco-Mandela	9.45				20,47		

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10	5,37	—	9.30	11,30	—	15.—	18.10	—
Bagni a.	6,17	7,4	—	10.13	12.25	—	15.48	18.59	—
Tivoli a.	—	7,41	—	10,44	13.14	—	16.18	19,32	—
Tivoli p.	6.53	7,58	11.22	16.30	17.30	19,—	—	—	—
Bagni p.	6.27	8,22	11.56	16.34	18.4	19.30	—	—	—
Roma a.	7.40	9.9	13.11	17.40	19.19	20,29	—	—	—

Il treno che parte da Roma alle 5,10 e quello che parte da Tivoli alle ore 19, sono festivi.

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano, LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, del B. ANGELICO PINACOTECA e BIBLIOTECA. Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di Bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso Via Sagrestia 8).

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale, dalle 9 alle 12

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: Il permesso dal Segretario di Propaganda dalle 10 alle 13.

Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 15.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Catacombe S. Sebastiano: (sotto la Chiesa) v. Appia Antica dalle 9 al tram.

Tombe via Latina: Appia Nuova al 3 chilometro dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: v. Labicana dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano: via dello stesso nome; dalle 9 al tram.

Palazzo di Villa Madama (Monte Mario) dalle ore 9 al tramonto.

Villa WOLKONSKY: Via Conte Rosso, dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle al tramonto.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramonto.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Museo e Galleria Borghese: Piazza Borghese, visibile dalle 12 alle 18.

Gallerie: NAZIONALE via Lungara 10 dalle 8 alle 14

— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 9 alle 15.

— BARBERINI via Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.

— S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 10 alle 15.

Terme di Caracalla: via S. Sebastiano dalle 9 al tram.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22-A, dalle 9 al tramonto

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 al tram

Castel S. Angelo: all'entrata nel Castello, ore 10-15

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram.

Antiquarium: v. S. Gregori 1 (Orto Botanico) dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 21, dalle 9 al tram

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 16.

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth